IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 184. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Mercoledì, 5 Luglio 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 3 - di 75 L. 6 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenne di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

L'apertura del Reichstag tedesco

(S) **Berlino**, 4 — L'Imperatore ha aperto stamane il nuovo Reichstag, nella Sala Bianca del Castello Reale.

Il discorso letto da S. M. constata che la situazione politica non è mutata dall'epoca in cui fu presentato l'ultimo progetto militare e soggiunge:

« Le relazioni dell'Impero cogli Stati esteri sono, con mia alta soddisfazione, completamente amichevoli ed immutate ».

Però la proporzione delle forze militari della Germania è divenuta più sfavorevole che non fosse negli anni passati, di fronte a quella degli Stati vicini.

In vista dei progressi fatti all'estero, lo sviluppo della forza armata tedesca diviene una assoluta necessità.

L'Imperatore crede pertanto indispensabile tendere, con tutti i mezzi che sono a sua disposizione, a stabilire una sufficiente difesa effettiva della patria.

« Il nuovo progetto militare — soggiunge l'Imperatore — diminuirà il peso personale e le imposte chieste col precedente progetto. L'interesse dell'Impero impone la pronta approvazione e promulgazione della nuova legge militare, affinchè la leva dell'anno corrente possa farsi in base ad essa ».

La questione dei mezzi per coprire le spese derivanti dalla riforma, continua l'Imperatore, è ancora sotto l'esame del Governo.

Il discorso del Trono conclude esprimendo la speranza che il nuovo Reichstag aiuterà l'Imperatore ed i suoi alti Confederati a raggiungere lo scopo necessario alla patria.

L'Imperatore fu vivamente acclamato.

(S) **Berlino**, 4 — La lettura del discorso del Trono fu interrotta parecchie volte da applausi, i quali si rinnovarono alla fine della lettura.

Dopo letto il discorso, l'Imperatore rivolse all'Assemblea le seguenti parole:

« Signori! l'onetevi all'opera! Il Dio di noi tutti vi benedica, affinchè compiate un'opera onorevole per la salute e pel bene della nostra patria. Amen! »

Tali parole produssero una profonda impressione all'Assemblea.

(S) **Berlino**, 4 — La Sala Bianca del Castello durante l'apertura del Reichstag era molto più animata che non sia per solito in tali occasioni.

Erano presenti deputati di tutti i partiti, eccettuati i partigiani di Richter ed i socialisti.

Assistevano alla cerimonia circa trecento persone, fra cui il cancelliere conte di Caprivi, tutti i ministri, l'ambasciatore italiano generale Lanza, e gli altri membri del Corpo diplomatico.

L'Assemblea presentava un colpo d'occhio splendido ed imponente.

Allorchè l'Imperatore entrò nella Sala, il presidente d'età, Dieden, deputato del Centro, gridò tre volte: *Hoch!*

L'Assemblea ripetè il grido con grande entusiasmo.

L'Imperatore pronunciò con voce commossa le parole dette dopo letto il discorso del Trono.

Subito dopo il cancelliere, conte di Caprivi, dichiarò aperta la sessione del Reichstag.

Il plenipotenziario bavarese al Bundesrath, Lerchenfeld, salutò l'Imperatore all'uscita gridando tre volte: *Hoch!*

L'Assemblea ripetè il grido con grande entusiasmo.

(N) **Berlino**, 4, 5,23 pom. — Prima della inaugurazione l'imperatore ha assistito al servizio religioso nella cappella del palazzo, alla quale si recò preceduto da 28 paggi.

Il servizio durò mezz'ora, durante la quale i deputati, i dignitari della Corte e gl'invitati, si adunarono lentamente nella sala bianca.

I deputati erano duecento circa, il *frack* prevaleva notevolmente sull'uniforme militare, fatto mai verificatosi prima in sì grande proporzione.

Erano assenti tutti i deputati progressisti, i democratici e i socialisti.

Appena che le ultime note corali avevano annunziato il fine del servizio religioso, entrava nella sala il *Bundesrath* (Consiglio federale) preceduto dal conte di Caprivi, e si collocava ai fianchi del trono.

Il suono della vecchia marcia *Heil Wilhelm*, annunzia l'avvicinarsi dell'imperatore, che è incontrato dal conte di Caprivi sulla soglia della sala.

L'Imperatore ha ottimo aspetto; legge il discorso con voce ferma e forte, la quale diventa più vibrata allorquando il discorso riafferma la necessità di consolidare l'Impero.

Grandi e generali applausi salutano la chiusa del discorso, che si rinnovano più calorosi quando l'imperatore, contro ogni consuetudine, implora la benedizione del Cielo sul lavoro dei deputati. (*Vedi più sopra*).

Sebbene il discorso nulla dica che non fosse preveduto e conosciuto, tuttavia ne è piaciuta la giusta intonazione, tanto quando afferma la speranza che la riforma militare sarà approvata, e tanto quando soggiunge essere incrollabile risoluzione dell'Imperatore valersi di tutti i mezzi per raggiungere lo scopo se il progetto attuale dovesse una seconda volta essere respinto.

Ammiratissimi i restauri eseguiti nella storica sala del trono, che, dopo due anni, si è riaperta oggi per la prima volta, splendida ed imponente.

(S) **Berlino**, 4 — I giornali commentano il discorso della Corona.

La *National Zeitung* è convinta che l'appello al sentimento nazionale ha trovato nella nazione, un'eco molto più estesa che non appaia dal numero dei deputati eletti manifestamente favorevoli al progetto di legge militare.

La *Kreuz-Zeitung* dice che il consolidamento della forza militare della nazione è imposto non per la guerra, ma come garanzia di pace, anche per l'avvenire.

I giornali liberali biasimano la mancanza di precise dichiarazioni nel discorso della Corona relativamente ai progetti finanziari.

Politica e Diplomazia

(S) **Madrid**, 4. — Il ministro delle finanze, G. Gamazo, non accettando la nuova redazione del bilancio di giustizia, è probabile una crisi ministeriale.

(S) **Fez**, 4. — Il Sultano è partito verso Zizin. I ministri della guerra e degli esteri rimarranno tre giorni ancora a Fez per regolare le questioni in corso cogli Stati Uniti.

(N) **Vienna**, 4, 2,25 pom. — Si annunzia che la villa « Achilleion » fatta costruire presso Corfù dall'imperatrice di Austria-Ungheria sarà quanto prima messa in vendita.

Berlino, 4 — Il *Lokalanzeiger* annunzia che il principe di Napoli ed un arciduca austriaco, hanno accettato l'invito dell'imperatore Guglielmo II, di assistere alle grandi manovre tedesche.

L'Aja — Il *Dagblad* annunzia che il signor Ressano Garcia, nuovo ministro portoghese presso la Corte olandese, ha ricevuto la missione di negoziare coi *bondholders* olandesi ed inglesi un accordo soddisfacente per la ripresa dei pagamento dei *chèques* sul Debito estero portoghese.

(N) **Berlino**, 4, 6,40 pom. — La *Koelnische Zeitung* dice che l'Imperatore Guglielmo ha definitivamente rinunciato al suo viaggio in Norvegia, causa l'incertezza della durata della sessione del Reichstag, oggi inaugurata.

Aggiornato il Reichstag, l'Imperatore farà un viaggio ricreatore ad Ostsee e si recherà prima alle regate di Cowes.

(S) **Parigi**, 4 — La cerimonia dell'imposizione della berretta ai due nuovi cardinali ebbe luogo nel pomeriggio all'Eliseo col cerimoniale abituale, alla presenza del Nunzio pontificio.

Londra — La *London Gazette* pubblica la nomine del duca di Edimburgo ad ammiraglio e del duca di Teck a maggiore generale.

(N) **Berlino**, 5, 2,45 — Il granduca Michele di Russia, la granduchessa sua consorte e il loro seguito, sono arrivati a Wiesbaden.

(N) **Madrid**, 4, 2,55 pom. — Le Camere continueranno a sedere dopo la partenza della Corte, che avrà luogo il 15 luglio.

L'Esposizione a Roma

Il *Parlamento* parlando della deputazione e della stampa romana si duole che il *Popolo Romano* abbia detto che la proposta, aggiunta dalla Commissione al progetto di sistemazione delle opere governative della capitale, per anticipare una rata di L. 2,500,000 onde provvedere alla platea archeologica, vuol essere ben chiarita a scanso di equivoci e trae argomento da ciò per dedurre che si cerca di creare ostacoli alla grande idea di un'Esposizione a Roma.

Noi non abbiamo mai creato ostacoli, come non abbiamo mai incoraggiata l'idea della Esposizione a Roma pel 1894 o pel 1895. Il nostro concetto fu sempre questo: affermare che la prima Esposizione nazionale in Italia col concorso del Governo sia assegnata a Roma, ma non impegnarsi per l'epoca, onde evitare gravi delusioni in tutti i sensi.

Potremmo aggiungere che l'impianto di pagode chinesi o di baracche giapponesi tra le rovine grandiose e severe dell'antica Roma e all'ombra del palazzo dei Cesari, non ci sembra un'idea molto indovinata, ma siccome di questo e del resto c'è tutto il tempo a discorrere, tronchiamo il discorso, per restare alla proposta delle 2.500,000 lire.

La proposta della Commissione parlamentare è concepita nei seguenti termini:

« al Comune di Roma una delle annualità per « lire 2,500,000 previste dall'articolo 9 della legge « 20 luglio 1890, per la sistemazione a scopo di « risanamento di quella parte della zona meri- « dionale interna della città, detta *Platea archeo- « logica*; rimanendo però a *carico del Comune « stesso la spesa superiore* che dovessero impor- « tare i lavori occorrenti. »

Ora prendiamo la deliberazione del Consiglio Comunale di Roma, colla quale fu approvato il concorso di mezzo milione per l'Esposizione e vediamone i termini:

« Il Consiglio comunale di Roma, in attesa dei « progetti definitivi da comunicarsi dal Comitato, « della scelta della località ove dovrebbe sorgere « l'Esposizione, da approvarsi gli uni e l'altra « dal Comune, ed anzitutto perchè sieno assicu- « rati i mezzi sufficienti ad eseguirla, delibera « che, qualora l'Esposizione si effettui, il Comune « di Roma, vi concorra con *mezzo milione* di lire « da ripartirsi in cinque rate annuali di 100,000 « lire ciascuna a cominciare dal prossimo ventu- « ro esercizio 1894, con espressa dichiarazione pe- « raltro che, qualora il Municipio dovesse sotto- « stare, in occasione e per causa dell'Esposizione, « a spese accessorie per lavori straordinari richie- « sti esclusivamente pel fatto dell'Esposizione me- « desima, come per accessi e sistemazioni stradali « ecc., queste spese debbono computarsi sulle « 500,000 lire di contributo ».

Come si vede, la Commissione parlamentare propone l'anticipazione della rata di 2,500,000 per la platea archeologica, a patto però che qualunque maggiore spesa per questi lavori sia sopportata dal Comune.

A sua volta il Comune dichiara di votare mezzo milione per l'Esposizione a patto espresso di non spendere neppure un centesimo di più per lavori od opere riflettenti l'esposizione.

Ora se si considera che i due milioni e mezzo non basteranno per la platea e ci vorrà ad ogni modo altrettanto per le strade e per gli accessi, che mancano completamente in quella località, ci sembra che non sia un fuor d'opera il chiarir bene le cose, giacchè non sarebbe serio addossare al Comune la maggior spesa per la platea archeologica, che è un'opera governativa, giacchè fa parte del progetto di massima della passeggiata archeologica.

Non ci sembra quindi di aver commesso un delitto di lesa esposizione dicendo che era bene spiegarsi prima per evitare poi qualunque equivoco.

La riscontrata

Ieri la discussione si è arenata tra gli scogli della riscontrata. Possiamo errare, ma secondo noi, dato il nuovo riordinamento degli istituti, la riscontrata dovrebbe tornare più favorevole ai banchi meridionali che alla Banca d'Italia, almeno per un certo numero di anni.

Ma in queste faccende talvolta prevale assai più l'impressione che la fredda ragione. E l'impressione nella maggioranza della Camera non è certamente favorevole.

Non bisogna quindi compromettere, ora che le questioni più grosse sono state risolute, la legge per un decimo o un quindicesimo della riscontrata.

Sopprimere la riscontrata sarebbe una vera eresia bancaria; noi l'abbiamo detto sempre anche quando la Banca Romana spingeva a questo — regolarla in guisa da rassicurare gl'istituti minori è logico. E la proposta di regolarla con decreto reale, da convertirsi in legge, anche dopo un periodo di esperimento, ci sembra ragionevole.

Nè ci sembra che il Ministero e la Commissione possano avere difficoltà a trovare un equo e razionale temperamento, dal momento che a frenare la circolazione si avrà un nuovo coefficiente nella limitazione delle scorte di biglietti.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 4 luglio 1893.

Presidenza **Zanardelli** — Ore 1.

A favore delle interrogazioni.

LEVI U. Avendo la Camera deciso ieri sera, di sospendere per oggi le interrogazioni, osserva che se si dovessero sospendere anche nei giorni successivi, sarebbe costretto a presentare in proposito una mozione. (*Rumori*).

Pei danneggiati dai terremoti.

PRESIDENTE annunzia che il ministero dell'interno ha trasmessa la relazione della commissione sui provvedimenti pei danneggiati dai terremoti.

Elezioni.

Vengono approvate le conclusioni della Giunta per la verifica dei poteri che sono per l'annullamento, in seguito a corruzione, della elezione di Levanto in persona dell'on. Emilio Farina. (Il collegio di Levanto è quindi dichiarato vacante).

La stessa Giunta propone l'annullamento della elezione del Collegio di Varese nella persona dell'on. Pompeo Cambiasi ed il rinvio degli atti del processo per i fatti di Cittiglio all'autorità giudiziaria.

TURBIGLIO S. Parla contro le conclusioni della Giunta, convinto della validità dell'elezione dell'on. Cambiasi, e ne propone formalmente la convalidazione.

Seguono gli on. COPPINO, LUZZATTI L., CURIONI, GIUSSO e SACCHETTI, relatore, a favore dell'annullamento e GORIO contro.

Messa ai voti la proposta dell'on. Turbiglio, che è per la convalidazione dell'on. Cambiasi, è approvata.

Discussione bancaria

Respinte due aggiunte all'art. 2 degli on. M. Ferraris e Chimirri, si passa all'art. 3, relativo alle sedi delle Banche emittenti, nelle quali i possessori dei biglietti potranno chiedere il cambio in moneta metallica avente corso legale nel regno e riguardante le norme di questo cambio.

GIUSSO invita il governo a presentare alla riapertura della Camera un progetto che provveda alla graduale ripresa dei pagamenti in moneta metallica.

GIOLITTI dice che il governo è persuaso che il presente disegno di legge, tenendo conto naturale delle condizioni economiche del paese, provvede alla graduale ripresa dei pagamenti in moneta metallica, e perciò non può assumersi di presentarne un altro.

Dopo osservazioni degli on. LUZZATTI L., CHIRONI, MARTINI G. ed altri — ai quali risponde brevemente il presidente del Consiglio — l'art. 3 è approvato.

GIUSSO, all'art. 4º — dove si parla della durata del corso legale dei biglietti, stabilita in 5 anni e del saggio dello sconto — dice che il saggio dello sconto deve essere lasciato in facoltà dei singoli istituti, ritenendo la libertà dello sconto correlativa alla riscontrata.

PLACIDO propone che sia lasciato in facoltà degli Istituti di diminuire la ragione dello sconto, nel limite massimo dell'uno e mezzo per cento, in favore dei loro rappresentanti o corrispondenti delle Banche popolari, e per le cambiali commerciali con firme di primo ordine o scadibili entro i venti giorni.

FERRARIS M. svolge un emendamento per proporre che il corso legale si possa, di anno in anno, prorogare per legge; e quindi combatte gli sconti di favore come un ostacolo al riordinamento della circolazione, specie per gli sconti che si riferiscono alla carta agraria.

RUBINI vorrebbe ridotto da cinque a tre anni il corso legale dei biglietti di Banca.

LUZZATTO A. Avendo firmato con altri una proposta perchè le sedi o succursali della Toscana che restano soppresse siano sostituite da sedi o succursali dei Banchi meridionali, insiste perchè la proposta faccia parte integrante della legge.

Così per lo sconto di favore chiede che debba essere per lo meno dell'uno per cento.

VISOCCHI trova troppo esigua la concessione dello sconto di favore alle banche cooperative.

LACAVA dichiara che nell'articolo concordato fra il governo e la Commissione si sono accolti, in quanto era possibile, i diversi emendamenti; epperò non accetta alcuna delle proposte presentate.

GUICCIARDINI accetta che la sua proposta per l'istituzione di nuove sedi dei Banchi meridionali in sostituzione delle sedi o succursali delle Banche esistenti sia convertita in semplice raccomandazione. Ma non può aderire a che lo sconto di favore sia computato al mezzo per cento.

GIOLITTI non può modificare la durata del corso legale. In quanto al tasso degli sconti di favore, non si opporrà se verrà stabilito nella misura dell'uno per cento.

COCCO-ORTU (relatore) dice che la maggioranza della Commissione mantiene il mezzo per cento, mentre la minoranza, compreso il relatore, sta per l'uno.

Svolgono, quindi, ordini del giorno gli on. CHIRONI e PARPAGLIA per l'istituzione di sedi dei Banchi meridionali in Sardegna e fanno osservazioni gli on. SANGUINETTI e LICATA, dopo di che si approva un ordine del giorno della Commissione raccomandante l'istituzione, entro tre anni dalla promulgazione della legge, di sedi o succursali dei Banchi meridionali nelle provincie toscane e nella Sardegna.

Quindi si approva l'art. 4º colla seguente aggiunta concordata fra il ministero e la Commissione:

« Gli Istituti potranno scontare ad un tasso dell'uno per cento in meno gli effetti cambiari ceduti dalle Banche popolari, degli Istituti di sconto e di credito agricolo, che siano organizzati:

1º per servire da intermediari tra il piccolo commercio e gli Istituti di emissione;

2º per lo sconto dei *warrants* dei magazzini generali e dei depositi franchi.

« Il detto sconto di favore non potrà eccedere: per la Banca d'Italia lire 70,000,000; per il Banco di Napoli lire 21,000,000; per il Banco di Sicilia lire 4,500,000. »

Viene pure accettato un emendamento degli on. De Luca Paolo e Vischi, in forza del quale le stanze di compensazione saranno esercitate in consorzio fra i diversi Istituti di emissione.

SONNINO, all'art. 5º — che si riferisce alla riscontrata — dove è detto che l'istituto debitore potrà cedere all'istituto creditore una parte corrispondente del proprio portafoglio, ovvero dovrà soddisfare l'interesse nella misura del mezzo per cento in meno della ragione corrente dello sconto, dedotta la tassa di circolazione, propone che la misura dell'interesse sia l'uno e mezzo per cento.

PLACIDO conviene coll'on. Sonnino nel chiedere che la misura dell'interesse sia dell'uno e mezzo per cento e domanda, nel medesimo tempo, che la riscontrata abbia luogo per una somma non maggiore del ventesimo (la proposta ministeriale è del decimo) della circolazione.

FERRARIS M. propone che il saldo delle differenze nella riscontrata abbia luogo ogni mese e che, per ogni decade, ciascun istituto non sia tenuto al rimborso verso gli altri che per una somma complessiva non superiore al cinque per cento della propria circolazione totale, nei primi tre anni dall'attuazione della presente legge, nè superiore al dieci per cento negli anni successivi, finchè duri il corso legale.

Si dovrebbero quindi, colla cessazione del corso legale, stabilire per legge le norme per la riscontrata e vorrebbe rigorosamente proibita ai singoli istituti l'incetta e l'accumulazione dei biglietti degli altri istituti, tranne che per la somma di cui un istituto sia rimasto debitore verso gli altri nelle precedenti riscontrate non ancora saldate.

SPIRITO vorrebbe la riscontrata ogni 15 giorni e limitata al ventesimo.

SAPORITO suggerisce modificazioni pel pagamento degli interessi sulla somma residua.

MONTAGNA propone che all'istituto possessore di biglietti di altri istituti siano fatte le stesse condizioni stabilite dalla presente legge per il possessore dei biglietti dei tre istituti.

CHIMIRRI sostiene che in mancanza di accordi speciali, le norme per la riscontrata debbono essere fissate con decreto reale sopra proposta dei ministri del commercio e del tesoro e dice che la parte residua debba essere soddisfatta dall'istituto debitore colle stesse norme che saranno adottate per il cambio di biglietti ai portatori.

Ciò premesso, fa la storia della riscontrata, dicendo come la medesima, così come veniva effettuata per il passato, non ha potuto impedire i disordini della Banca Romana. (*Approvazioni a destra*).

VISCHI vuole l'interesse sulla parte residua nella misura dell'uno per cento e che sia limitata la riscontrata al quindicesimo.

BERIO e GRIPPO sostengono alla loro volta la necessità di stabilire, con decreto reale, le norme della riscontrata durante il corso legale dei biglietti.

Il seguito della discussione è rinviato a domani. La seduta è levata alle 8. Domani al tocco.

La questione dell'argento

La *vexata question* dell'argento, rincrudita dalle misure testè adottate dal governo delle Indie, di cui ci siamo in questi giorni occupati anche noi dal nostro punto di vista, suggerisce al Leroy-Beaulieu un importante articolo, di cui riproduciamo la parte principale.

Se gli Stati Uniti, scrive il distinto economista persisteranno nella pratica di acquistare 4,500,000 oncie d'argento al mese, secondo il Sherman Act, il ribasso del metallo rimarrà circoscritto. Ma se gli Stati Uniti commettessero la follia di ostinarsi ad accrescere il loro *stock* d'argento, perderebbero in pochi mesi tutto il loro oro; essi scenderebbero al livello dei paesi a tipo deprezzato e si sprofonderebbero in una crisi intensa.

Si deve considerare, del resto, come quasi certa l'abolizione a breve scadenza per parte degli Stati Uniti del Sherman Act, vale a dire che rinunzieranno ai loro acquisti d'argento. E' noto che il presidente Cleveland è, da molto tempo, partigiano di questa misura, e più presto il governo americano l'adotterà, sarà tanto di guadagnato per lui e per tutti.

A quale corso si deve in questo caso aspettarsi di veder scendere il metallo bianco? Come impiego monetario non gli rimangono più che il Messico e la China, se pure si può dire che la China abbia una moneta. Gli impieghi industriali dell'argento sono pure di molto ridotti. E' dunque probabile il ribasso dell'argento metallo al disotto di 31 *pence*.

Alcuni arrivano fino a pronosticare il corso di 20 *pence*, perchè, essi dicono, che ad un tal prezzo la produzione dell'argento è ancora rimunerativa in molte miniere. In tal caso l'argento non varrebbe più che un terzo tutto al più del suo valore primitivo, cioè da 68 a 72 fr. invece di 218 a 219 il chilogramma.

Queste previsioni pessimiste possono essere esagerate, ma ad ogni modo è pel momento difficile pronunziarsi con certezza. La estensione del ribasso dell'argento dipenderà dalla riduzione della produzione, che non ha cessato fin qui di crescere ogni anno, e dai nuovi impieghi industriali che potrebbero trovarsi per un metallo che ha qualità tanto pregevoli. In ogni caso, non è improbabile che se gli Stati Uniti aboliscono il Sherman Act, il metallo argento cadrà fra i 25 ai 30 pence l'oncia, e così non avrà un valore superiore dai 90 ai 105 franchi il chilogramma.

Sarebbe pertanto necessario che l'uso industriale dell'argento potesse svilupparsi considerevolmente. Oggi questo uso è molto limitato, ed è difficile poterlo precisare. Alcune statistiche americane valutano, dedotta la rifondita del metallo vecchio, a 8 milioni di dollari circa l'impiego industriale dell'argento negli Stati Uniti.

Si tratta di 40 milioni di lire appena. Potesse pure questa somma essere quintuplicata o decuplicata pel resto del mondo, sarebbe sempre assai piccola di fronte alla produzione annua che sorpassa il miliardo di lire. E' vero però che questa produzione si ridurrà considerevolmente in conseguenza del ribasso di prezzo del metallo.

Perchè l'argento trovasse maggiore impiego nelle arti, sarebbero necessarie due condizioni: prima che i gioiellieri, bigiottieri, fabbricanti di vasellame ecc. non contassero più il gramma d'argento coll'antica tariffa, cioè quasi due volte il suo valore attuale e tre volte più il valore probabile di domani. Bisognerebbe inoltre che i governi diminuissero i diritti di marca e di garanzia nell'argento. Questi diritti sono in Francia di 20 fr. il chilogramma e rappresentano al momento attuale il 19 per cento del valore. In tali condizioni l'impiego industriale dell'argento non può espandersi, ma ridotti questi diritti di un terzo, potrebbe facilmente aumentare e sarebbe forse possibile mantenere il valore del metallo fra i 25 e i 30 pence l'oncia (85-105 fr. il chil.) di modo che la perdita non sarebbe che di 60 a 55 per cento.

Quali saranno per l'insieme del mondo le conseguenze della misura adottata dal governo indiano e di quella analoga che stà per prendere il governo americano?

Noi crediamo che saranno fortunate. Tali misure metteranno un termine al regime impossibile che consiste in un istrumento di scambio sempre variabile e tendente a un nuovo deprezzamento.

Il commercio con l'estremo Oriente era reso difficilissimo da questo lento ma perpetuo ribasso del metallo bianco. Si acquistavano delle sete al Giappone, e prima che fossero arrivate in Europa il loro prezzo era già ribassato del 2, del 3 e perfino del 4 per cento.

Le operazioni di commercio con l'estremo Oriente diventavano quindi singolarmente aleatorie.

Oramai l'argento sta per fare una caduta rapida e va a fissarsi ad un terzo soltanto del suo valore primitivo; ma una volta arrivato là, le variazioni saranno meno frequenti e non avranno per costante risultato un ribasso.

Noi crediamo che questa nuova situazione sarà molto più favorevole alle operazioni commerciali della presente.

Quanto alla pretesa rarità dell'oro non c'è ragione d'inquietarsi. Senza contare altri paesi, la sola Africa australe può fornire quantità d'oro sempre crescente. La produzione di questo metallo che si era rallentata nel 1883 a 494 milioni, si è gradualmente rialzata fino a 677 milioni nel 1892 ed è probabile che fra tre o quattro anni toccherà gli 800 milioni, cifra che equivarrà alla media annua di L. 797,209,400 del periodo 1853-57 in cui la produzione aurifera attinse il *maximum*.

E' possibile che momentaneamente una corrente d'oro si ristabilisca dall'Europa agli Stati Uniti e alle Indie, se il primo di questi paesi abbandona la sua assurda politica monetaria.

Ma gli approvvigionamenti d'oro sono enormi nelle banche d'Europa e non ne deriverebbero che imbarazzi limitati e passeggieri, non mai una crisi seria.

Per concludere, l'iniziativa presa dal Consiglio delle Indie pare a noi non soltanto buona dal punto di vista della Gran Bretagna e dell'Indostan, ma pel commercio universale. Se sarà seguita dagli Stati Uniti, la questione monetaria che dal 1873 in poi è causa di tante discussioni e di tante angustie, sarà risoluta. Fuori dei paesi che si sono precipitati alla cieca sulla carta-moneta e che vi si incaponiscono come l'Argentina e il Brasile, si avrà per tutti gli altri una base relativamente fissa per gli scambi internazionali. Sarà titolo d'onore per l'Inghilterra di aver messo fine agli sforzi impotenti e perturbatori fatti allo scopo di sostenere un metallo condannato a deprezzamento dalla immensità della sua produzione; e se ne avvantaggerà il regime monetario delle nazioni civili, diventando più normale.

Dall'Africa italiana

Massaua, 20 giugno.

Nella Colonia quest'anno, come già vi scrissi, si coltiva dagli indigeni su vasta scala: purchè le cavallette risparmino una gran parte del raccolto avremo assicurato un vero benessere generale.

I contadini sono tutti occupati a preparare il terreno per la stagione delle pioggie, la quale su per giù incomincia fra la fine di giugno e i primi di luglio. Lavoro primitivo invero fatto o con uno zappino dal manico lungo poco più di un metro e dalla forma somigliante agli stromenti preistorici: o con un aratro che ha per vomero una punta di legno, un chiodo o una selce ed è tirato da uomini, da donne, da camelli, da asini e molto più raramente da uno o due buoi.

Il Governatore fino dall'anno scorso ha fatto distribuire vanghe e zappe di buon ferro, meno pesanti delle europee e adatte al piede nudo degli indigeni. E pare che la cosa prenda piede perchè i *baniani* fanno venire di cotali strumenti di ferro ordinario, ma a buonissimo mercato, dall'India. Qui è tutta quistione di buon mercato: all'indigeno non importa nulla, anzi da noia la durata di un oggetto.

Del resto si coltiva colla massima cura ed intelligenza — particolarmente nell'Oculè Cusai, paese agricolo per eccellenza. — Non un filo d'erba le donne lasciano nel campo, e gli uomini sanno distinguere con molto discernimento dove il terreno è buono per dura, per diverse specie di grano, per *tef*, per patate, ecc.

Bene inteso io parlo delle popolazioni agricole, cioè degli Abissini in generale, dei Mensa che stanno tra l'Asmara e Cheren, delle popolazioni che dall'Oculè Cusai scendono verso l'Agametta, delle tribù omai stabilite intorno a Cheren, cioè dei Bileni provenienti dall'Abissinia: e andando molto ad occidente verso il Sudan presso la via di Cassala, parlo dei Baria e dei Bazen agricoltori diligenti quanto uomini selvaggi.

Dall'anno passato qualche tribù di nomadi pastori incomincia a coltivare, e il raccolto dell'autunno scorso induce questi a proseguire e ad allargare le coltivazioni, altri a seguire l'esempio, in particolare nel Barca. Ed è grande vantaggio codesto perchè oltre a sollevare dalla miseria, oltre ad affezionare l'indigeno al suolo, le tribù nomadi diventano stabili e provvedono esse medesime alla propria sicurezza. In tal guisa si guadagnano molti spazi di terreni o abbandonati od usufruiti soltanto a pascolo per costituirne i beni demaniali a vantaggio dei futuri coloni italiani.

L'impresa è molto difficile, perchè non si mutano di punto in bianco le secolari abitudini dei popoli pastori: anzi, alcuni di essi, come gli Habab, paiono addirittura refrattari a salire il primo gradino dell'incivilimento. Ma un poco alla volta, colla pazienza dei governanti e coll'interesse e coll'esempio dei governati, si farà parecchia strada su questa via della ricchezza coloniale.

Ma è necessario che il governo non si arresti dinanzi ai triboli ed alle spine e si guardi dai mezzi coercitivi che condurrebbero a risultati opposti.

Si può dire che quest'anno è coltivato tutto il *metri*. Il *metri* consiste in molti terreni fra i più fertili della colonia e relativamente meno lontani da Massaua, già feudo dei monaci dei Bizen, ora ridotto dal governatore a proprietà demaniale e concesso alla coltivazione dei contadini indigeni di anno in anno per un minimo fitto.

Si calcola che questo fitto farà entrare quest'anno nelle casse della colonia circa 50,000 lire, recando non piccolo beneficio ai contadini, incoraggiando ed abituando all'agricoltura ed accrescendo la proprietà dello Stato.

Certo i monaci non possono più avere la decima, che essi esigevano con prepotenza abissina sia dai cofti, sia dai cattolici, sia dai maomettani, e perfino dai pochi protestanti, a tutto beneficio del loro eterno ozio sulle vette eccelse del monte Bizen ed a beneficio delle cassette delle preghiere a *Mariam* ed a *Cristos*, preghiere che presso le popolazioni hanno molto perduto del loro valore.

Del rimanente gli Eritrei, superstizione a parte, sono indifferenti in fatto di religione, come lo provano i nostri reparti di soldati indigeni, nei quali sono fuse tutte le religioni nel migliore accordo possibile ed immaginabile. Rimangono le superstizioni, e di quelle ve ne è un tal cumulo da poter fornire argomento per un libro piacevolissimo, perchè, come nelle canzoni popolari, si vedrebbe la diversa indole delle diverse popolazioni. Trattandosi di agricoltura basti qui un esempio: I Baria ed i Bazen, le tribù più lontane da Massaua (i Bazen non sono ancora compresi nella occupazione effettiva italiana), quando dissodano il terreno sogliono nominare uno o più miserabili nella qualità di *preti della pioggia*: e dànno loro da mangiare polli e li arricchiscono di doni. Ma se la pioggia non cade a tempo, li maltrattano in ogni modo, e nel passato giungevano persino a lapidarli, nella speranza di avere subito un aquazzone.

Le coltivazioni hanno avuto il loro effetto. Da quattro milioni di lire che si contavano per l'addietro di importazione dall'India di dura, questo anno se ne importerà sì e no per un milione, e se l'annata agricola andrà bene, non si parlerà più di importazione, bensì di esportazione dalla Eritrea nell'Etiopia.

Checchè se ne dica l'Eritrea ha nell'interno a mezza altezza e nell'altipiano regioni molto fertili, proprie alla colonizzazione italiana. Alcuni di questi terreni vengono ora assegnati dal governo coloniale a futuri immigranti. Così è di una bella plaga ondulata fra Ghelab, il capoluogo dei Mensa e l'Anseba; così di una notevole zona presso il forte di Adi Ugri (Godofelassi), già dichiarata territorio demaniale.

Certo non si può venire qui a mani vuote e neppure, per il momento, in grande numero di famiglie; ma è certo che coll'oculatezza e colla perseveranza l'Italia può trarre non poco partito da questa colonia Eritrea, che, dopo aver costato tanti sacrifici e tanto sangue, è ancora così poco conosciuta e per conseguenza poco apprezzata.

Scienze e Lettere

Un nuovo sismografo.

Il dottor Agamennone ha costruito un nuovo sismometrografo, che funziona da qualche tempo all'Osservatorio del Collegio Romano.

Lo strumento è formato da un pendolo lungo circa 6 metri, e si compone di un filo d'ottone che sostiene una massa pendolare di 75 chilogr. Poco al disopra del punto d'attacco del filo colla massa, si trova un sistema di leve, che, a sua volta, per mezzo di piccole penne registra sulla carta i movimenti del pendolo, corrispondenti alle due componenti orizzontali del movimento del suolo.

La bontà del nuovo istrumento è stata dimostrata in occasione di recenti terremoti prodottisi in località lontane, come quelli di Samotracia, Aleppo, Ungheria e Zante. Le traccie lasciate dallo strumento in seguito a movimenti sismici sfuggiti agli altri apparecchi registratori, sono ampie e formano un diagramma di grandi dimensioni. Inoltre queste traccie corrispondono esattamente alle perturbazioni magnetiche osservate, in occasione dei detti terremoti, nei magnetografi di altri osservatori esteri.

Per la colerina infantile.

Il dottor Remy ha messo in voga un trattamento per combattere la colerina dei fanciulli, assai semplice ed efficace.

Consiste nell'uso molto abbondante di un'acqua leggermente alcalina. Dopo una dieta assoluta, che varia dalle 10 alle 18 ore, si fa assorbire al piccolo ammalato, in dosi frazionate e in poche ore, da un quarto di litro a un litro di acqua debolmente minerale e gazosa.

L'acqua calma la sete ardente del bambino, rende alla circolazione la sua pressione normale e lava l'organismo, liberandolo dai veleni che racchiude. Quando sia così scongiurato il pericolo imminente, si può ricorrere ad un nutrimento leggero ed alla somministrazione di sostanze medicamentose

Per decorare le pareti.

Le varie sostanze colle quali si rivestono i muri di una sala, esercitano una grande influenza, colla loro superficie e col loro colore, sulla diffusione della luce e quindi sulla illuminazione dell'ambiente.

E' perciò utile conoscere questi effetti dei vari rivestimenti, quando si ricorre a certi motivi di decorazione.

Il Sumpner si è occupato di tale questione, ed indica in una tabella l'assorbimento della luce dovuto ai vari rivestimenti, per mezzo del numero di candele necessario per illuminare bene un ambiente.

Questo numero è di 100 per la stoffa nera, di 72 per la carta azzurra, di 60 per la tinta gialla, di 60 pel colore del legno, di 15 per l'ordinaria tinta di calce.

La "birmite."

In Birmania, nelle vallate dell'Hon-Kong, esistono dei depositi di un'ambra particolare, che il Noetling propone di chiamare «birmite» per distinguerla dall'ambra comune.

L'ambra viene raccolta dagli indigeni facendo dei buchi in un'argilla bluastra e passando la terra al crivello.

In tal modo si separa l'ambra, che i birmani lavorano da secoli e che per le operazioni d'intaglio e di pulimento forma una delle principali industrie del Mandalay.

Coll'ambra birmana si fabbricano rosari, oggetti d'ornamento, statuine di divinità.

Ha un valore molto elevato e racchiude numerose fenditure che rendono molti pezzi inservibili.

La birmite non contiene acido succinico come l'ambra ordinaria; è più dura e prende in conseguenza un lucido più bello.

Non ha le nebulosità e le opalescenze dell'ambra ordinaria, ma le varietà di colore più bruno contengono numerosi avanzi di sostanze organiche.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Faenza, 4, ore 12,10. — Si è chiuso il periodo brillantissimo delle feste inaugurali del nuovo ospedale civico.

Le feste hanno dato un profitto netto di circa 17,000 lire, che verranno impiegate nell'arredamento dell'ospedale.

Va data lode al solerte comitato ed alle infaticabili signore patronesse.

Cremona, 4, ore 14,20. — In causa dello sciopero delle filatrici, tutti gli stabilimenti serici sono chiusi e guardati dalla forza.

Sembra che i proprietari, resistendo agli uffici del sindaco, non vogliano cedere alle domande delle scioperanti.

Vi è stato un po' di schiamazzo seguito da qualche arresto per ingiurie alla truppa e all'autorità, ma nulla di grave.

Fu pure arrestato l'anarchico Barbiani, il quale diede uno schiaffo ad una guardia.

— E' morto il dott. comm. Fulvio Cazzaniga, illustrazione cittadina e italiana.

Gli si preparano solenni funerali.

Mantova, 4, ore 15,30. — A Suzzara, dietro ordine del procuratore generale della Corte d'appello di Brescia, venne arrestato il dott. Silvestro Porta, giovane notaio, esercente nel distretto notarile di Castiglione delle Stiviere.

E' sotto l'imputazione di falso pubblico e appropriazione indebita.

L'arresto fece grande impressione.

Lecce, 4, ore 16,10. — Mentre la signora Musci suonava al piano con la propria nipote, signorina Desimone, una lumiera a petrolio le si rovesciò addosso, accendendole le vesti e i capelli.

Per le gravi scottature la povera signora spirava dopo dieci ore di spasimi orribili.

Bologna, 4, ore 16,40. — Il viaggiatore Antonio Ansaldi, d'anni 29, torinese, residente a Bologna, smontato momentaneamente dal vagone dell'omnibus alla stazione di Pioppe-Salvaro, sulla Firenze-Bologna, e perduto il treno, pare in un eccesso di pazzia, assalì il capo-stazione Tartarini, colpendolo con due coltellate alla nuca e alla schiena e ferendo anche il facchino Zannazini, col quale aveva pure altercato.

Le ferite del capo-stazione non paiono gravissime.

Il feritore fu arrestato.

Milano, 4, ore 16,55. — Il Comitato esecutivo dell'Esposizione, avendo ottenuto dall'impresa Bonomi patti rassicuranti per la disponibilità dell'area pel settembre prossimo, si è rinunziato alla proposta di rinvio al 1895 della Esposizione.

Questa si aprirà nel maggio del 1894 non urtando così gli interessi della Esposizione di Roma.

Fra giorni si aprirà la sottoscrizione pubblica. E' stato già raccolto privatamente mezzo milione di lire.

Arsoli, 2 — L'estate è tornata e con essa la stagione di villeggiatura.

S'attende il forestiere che quest'anno sembra titubante, procrastinando la venuta; forse perchè Febo ancora non ha posto le sue tende nell'eterna città; forse — e più probabile — perchè molti ignorano il nostro paese e la breve distanza separantene dalla capitale.

Arsoli, come sempre, offre cortese ospitalità, e degli appartamenti a condizioni favorevoli.

Per comodità dei villeggianti havvi un nuovo stabilimento fornito del servizio di buffet, ristoratore, bigliardo e sale di lettura.

Quanto prima vi parlerò delle feste che avremo durante la stagione,

Civitavecchia, 2 — Ricevuto dalle autorità cittadine, è arrivato stamane, col treno delle 9,20 il sottoprefetto Tantesio, per prendere possesso del suo ufficio.

Da oggi quindi cessa la Reggenza che assunse il segretario sig. Gorrias, e che disimpegnò egregiamente.

Il primo treno bagni non ha portato che una diecina di persone.

Negli anni scorsi avevamo un treno di piacere anche il giovedì; si ignora perchè la Società delle ferrovie abbia preso la determinazione di creare un solo treno festivo, mentre avrebbe favorito di più questa città concedendo la riduzione sui treni ordinari.

Portoferraio, 4. — Il duca di Genova ha invitato a pranzo stasera a bordo della corazzata *Lepanto* le autorità civili e militari.

Bari, 4, ore 17,30. — E' qui giunto il Comitato inquirente per la elezione politica di Monopoli. Venne ricevuto alla stazione dalle autorità civili e militari e da moltissimi elettori del collegio di Monopoli.

Il Comitato si recò subito in tribunale per iniziare i lavori d'inchiesta. Domani partirà per Monopoli, dove gli si preparano festosissime accoglienze.

Pisa, 4, ore 17.40 — La cronaca non registra che dei fatti tristi.

Ieri sera i giovinetti Enrico ed Eliseo Nicolai, mentre si bagnavano al ponte Solferino, perivano miseramente travolti dalla corrente. Il padre, corso in loro aiuto fu a stento salvato.

— Tempo addietro, certo Berretta Bartolomeo si divideva dalla moglie Isola Palamidessi in causa di pretese relazioni amorose di questa.

Questa mattina, cercatala a San Michele, dove si era ritirata presso sua madre, ebbe con essa una viva discussione e finì col vibrarle una terribile coltellata al collo; la ferita è stata dichiarata mortale.

— Ieri l'altro sera, per le solite questioni di principii, avvennero gravi tumulti sopra il battello a vapore che da Pisa va a Bocca d'Arno.

I carabinieri in perlustrazione si gettarono all'abbordaggio ed eseguirono inutili perquisizioni, avendo i rissanti gettato le armi.

Si deplora vivamente la mancanza di agenti della forza pubblica sul battello, specialmente nei giorni festivi.

Milano, 4, ore 20 — Questa notte, le fiamme avvolsero l'abitazione del fattore Assi, nella cascina della frazione del Comune di Faradadda.

Per salvare sè, la moglie incinta e quattro figli, l'Assi approntò una scala a piuoli; ma la moglie, con due bambine, affrettatasi verso l'uscita, precipitava nelle fiamme. Le ritrovarono carbonizzate stamattina quando i carabinieri, il riparto dei pontieri e i terrazzani ebbero spento l'incendio, causante un danno di ventimila lire.

Si sospetta che si tratti di un incendio doloso.

Collegio di Sora.

Isola del Liri, 4, ore 16. — Continua il movimento molto accentuato nel collegio di Sora, in favore del candidato locale, e giunge intanto notizia che, per gravi dissensi riflettenti questioni amministrative, in Arpino si sono determinate scissure nel campo politico, tali che si è perfino formato un Comitato per sorvegliare attentamente i seggi che nella votazione del 21 maggio sottrassero più di 300 voti al conte Lefebvre.

Grave disastro a Campo di Giove.

Aquila, 4. — Ieri sera, alle ore 10, crollarono, a Campo di Giove, tre case, seppellendo otto persone.

Si deplorano già tre vittime. Si spera che le altre tre persone estratte dalle macerie, sopravvivano. S'ignora la sorte delle altre due, che rimasero sepolte.

Continua l'opera di salvataggio.

La marina mercantile del mondo

Al principio del 1893, la marina mercantile del mondo intiero, si componeva di 33,215 velieri e di 12,563 navi a vapore; da questa cifra, però, dovevano dedursi 2057 velieri e 230 vapori che erano segnalati come perduti.

Si contavano 447 velieri di stazza inferiore a 50 tonnellate e 30,711 di stazza superiore a 50 tonnellate; la stazza totale di questi ultimi era di 10,093,749 tonnellate

D'altra parte, 1971 navi a vapore stazzavano meno di 100 tonnellate, ed il numero di quelli la cui stazza superava le 100 tonnellate era di 10,362 con un totale di 14,380,036 tonnellate.

Nel 1891, il tonnellaggio lordo complessivo delle 10,103 navi a vapore esistenti, ascendeva alla cifra di 13,805,028 tonnellate; il sensibile aumento che si riscontra presentemente, proviene dalla graduale sostituzione della marina a vapore a quella a vela.

Il numero dei velieri di oltre 50 tonnellate ascendeva nel 1891 a 31,666 con un tonnellaggio netto complessivo di 10,217,909 tonnellate.

L'aumento dei vapori di oltre 100 tonnellate lorde è stato, dunque, di 259, e quello del loro tonnellaggio complessivo di 575,008 tonnellate lorde e 354,259 tonnellate nette.

All'incontro, per i velieri, la diminuzione è stata di 955 navi e di 124,400 tonnellate nette, considerando solamente quelle di un tonnellaggio netto di 50 tonnellate o più.

La marina mercantile francese a vapore ha perduto, fino dal 1889, il secondo posto che occupava e, da quell'epoca la marina tedesca continua, ogni anno a prendere sempre più il sopravvento.

Infatti, il tonnellaggio a vapore, francese, che era di 843,486 tonnellate nel 1891, è diminuito di 8441 tonnellate lorde, mentre quello della Germania è aumentato di 8165 tonn. lorde.

La situazione odierna è la seguente:

L'Inghilterra conta 5568 vapori di 8,912,522 tonnellate di stazza; la Germania 765 con 1,091,172 tonn. e la Francia 482 con 835,045 tonn.

Vengono in seguito l'America, la Spagna, la Norvegia, l'Italia, l'Olanda, ecc.

Nella marina a vela, la bandiera francese occupa soltanto il nono posto, ed è sorpassata dall'Inghilterra, dall'America, dalla Norvegia, dalla Germania, dall'Italia, dalla Russia, dalla Svezia e dalla Grecia.

Il commercio pel Gottardo

Nell'ultimo resoconto della Società ferroviaria del Gottardo, che è una delle meglio amministrate d'Europa, troviamo gli elementi e i dati sul movimento del commercio a traverso il Gottardo durante un discreto periodo. Siccome queste notizie interessano anche il nostro paese, è bene riassumerle per intelligenza dei nostri lettori:

A — Trasporto dei viaggiatori.

Anno	*N. viaggiatori*	*Introiti*
1892	1,452,585	L. 4,748,639
1891	1,388,671	» 4,712,050
1890	1,296,500	» 4,652,996
1889	1,188,409	» 4,549,861
1888	1,096,819	» 4,045,806

B — Trasporto delle merci

Anno	*Tonnellate*	*Introiti*
1892	770,077	L. 8,427,221
1891	706,132	» 7,498,310
1890	688,595	» 7,180,128
1889	715,677	» 7,893,787
1888	660,241	» 6,991,281

Teatri ed Arte

Drammatica — Per ordine della Regina, la compagnia della Comédie Française, che trovasi ora a Londra ha dato, al castello di Windsor, una rappresentazione, recitando *La joie fait peur* e *L'été de Saint-Martin.*

Gli artisti furono molto complimentati dalla Sovrana.

— La compagnia drammatica Dominici incomincierà in questi giorni al teatro comunale di Fiume, un corso di 30 rappresentazioni.

— Al teatro del Parc a Bruxelles è stata data con successo la *Donna del Mare* di Ibsen.

Lirica — Telegrafano da Buenos-Ayres al *Figaro*:

La compagnia francese di opera ha fatto il suo debutto.

L'accoglienza del pubblico è stata delle più entusiastiche.

La signorina Virginia Haussmann ha riportato dei veri trionfi nella *Carmen*, nella *Favorita* e nella *Mignon*, che cantava col tenore Engel.

— Al teatro di Ischl, non lungi da Vienna, è andata in scena una nuova operetta intitolata *E-[illegible]* [illegible] dido successo.

Concerti — La marchesa di Bron ha dato una *soirée* musicale in onore del maestro Saint-Saëns, ritornato ultimamente a Parigi da Londra. Il programma era unicamente composto dalle opere del maestro.

Successo considerevole per l'autore e per tutti gli interpreti.

Arte. — Dei tre migliori progetti per un monumento al Re Carlo e alla Regina Olga del Würtemberg, da erigersi a Stoccarda, fu prescelto quello dei due scultori Halmhuber di Berlino e Kurfess di Stoccarda, i quali furono pure incaricati dell'esecuzione.

Gli altri due scultori concorrenti ricevettero ciascuno un premio di 6000 marchi.

— Lo scultore Mercié ha terminato il modello della statua di Meissonier.

Il grande pittore francese è rappresentato seduto sopra una poltrona, in attitudine di meditazione.

Il monumento sarà eretto nel giardino dell'Infante al Louvre.

Varie. — Si annunzia la morte a Parigi del signor Bénédict Masson, noto pittore di storie. Aveva settantasei anni. Era allievo di Chenavard.

A lui si debbono i grandi affreschi dell'Hôtel des Invalides e della cappella della scuola militare.

— Felice Weingartner, direttore d'orchestra del teatro imperiale dell'Opera di Vienna, ha rifiutato la proposta di recarsi a Boston per dirigere quella orchestra per cinque anni. Gli era stata offerta una somma di 250,000 lire, in ragione cioè di 50,000 lire per anno.

— Si è aperto a Londra il nuovo teatro, fattovi costruire appositamente dall'impresario americano Augustin Daly.

Esso è elegantissimo e risponde a tutte le esigenze moderne, tanto per la sicurezza che per la comodità.

Lo stile della architettura è del Risorgimento italiano.

Il teatro può contenere in tutto 1,500 persone sedute.

Pisa, 4, ore 17,48 — Al teatro Nazionale domani sera avrà luogo il debutto della compagnia Ballerini. Vi è molta aspettativa.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI', 5 Luglio 1893 — S. Margherita v.

Leva il sole alle ore 4,31 m. — Tramonta alle 7,36 m.
Leva la luna alle ore 11,19 s. — Tramonta alle 10,52 m.

BOLLETTINO METEORICO

4 Luglio 1893.

Europa pressione piuttosto elevata intorno Danimarca, diminuita Francia, minima Sudovest Russia. Amburgo 766 Perpignano 759; Kiew 752.

Italia 24 ore: barometro leggermente disceso; temporali con pioggie alcune stazioni medio Appennino; venti deboli calma; temperatura elevata.

Stamane cielo sereno Sud, poco nuvoloso sereno altrove; venti specialmente settentrionali, qua là freschi Sud continente, deboli, debolissimi altrove.

Barometro livellato 761 a 762. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli freschi variabili, cielo generalmente sereno, qualche temporale.

GUIDA DEL FORESTIERE

Mercoledì — Galleria del palazzo Barberini da mezzogiorno alle ore 4 — Galleria di S. Luca dalle 9 alle 3 — Galleria di S. Giovanni Laterano dalle 9 alle 3 ingresso Lira 1 — Museo del Vaticano dalle 10 alle 3, ingresso L. 1. — loggie, galleria pinacoteca del Vaticano, ingresso libero — Musei del Campidoglio dalle 10 alle 3 (ingresso L. 0,50) — Museo artistico industriale dalle 9 alle 3 (ingresso libero) — Museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3 (ingresso Lira 1) — Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi. Per accedere sulle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia dei monumenti, ingresso libero. Villa Medici dalle 8 alle 11 e dalle 2 alle 5. Galleria Rospigliosi [Monte Cavallo] dalle 10 ant. alle 3 pom.

Palazzo Reale e scuderie reali domani dalle 12 alle 3. I biglietti per visitare il palazzo si ritirano al Ministero della R. Casa, via Venti Settembre (di fronte al Quirinale), per le scuderie si ritirano presso il Gran Scudiere, Via della Dateria palazzo della Dateria.

Esposizione Artistico-Industriale, 23, piazza di Spagna. Ingresso libero ogni giorno dalle ore 1 alle 5 pom.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 2 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 2 luglio 1893.

Nati 20

Morti 23 dei quali 14 sotto i 7 anni

Morti

Colasanti Leonilde fu Carlo, Roma, 47, coniug.
Rubel Rosa fu Ferdinando, id., 69, ved.
Zeri Pietro fu Giovanni, id., 72, ved.
Di Pietro Luisa fu Luigi, Tagliacozzo, 70, id.
Clementi Beatrice di Luigi, Roma, 17, nubile
Fiorentini Antonia fu Vincenzo, Città ducale, 85, ved.
Purificato Armando fu Vincenzo, Formia, 52, coniug.
Guerra Pietro fu Antonio, Mercatello, 30, celibe
De Santis Biagio di Angelo, 10, id.
Sparagna Raffaele fu Pasquale, Terracina, 47, coniug.
Mancini Francesco Salvatore, fu Marco, Roma, 71, id.
Rustichelli Tommaso fu Settimio, Camerino, 84, id.
Monti Irene fu Luigi, Morrovalle, 56, coniug.
Bughi Giuseppe fu Angelo, Esanatolia, 60, coniug.
Krapp Cristina, Baviera, 61, ved.

MONOVERBO

ORO

Spiegazione della Sciarada di ieri: PO-L-PO.

Ieri mattina 4 luglio, alle 9, moriva in Roma l'ingegnere

ADOLFO LEPRI

in seguito a fierissimo male di petto ribelle a qualsiasi cura.

Si distinse per le sue non comuni cognizioni di ingegneria, specialmente nel ramo difficile dell'idraulica, e rese importanti servigi all'ufficio tecnico del nostro municipio nel quale era da molti anni impiegato. Univa alla sua perizia professionale una [illegible] sviscerato amore alla famiglia che lo riamava di immenso affetto ed ora ne piange la perdita dolorosa.

Sopportò con animo forte e rassegnato le sofferenze di un male crudele e in tutta la pienezza dei suoi sentimenti volle ricevere i sacramenti della Chiesa.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi mercoledì, alle 5 pom., dalla casa in piazza Scanderberg n. 85 alla parrocchia dei SS. Vincenzo ed Anastasio, ove poi alle 10 1/2 ant. del giorno seguente sarà celebrata la messa di requie.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

La più giovane città d'Europa.

La città di Esbjery ha festeggiato il 28 giugno il 25° anniversario della sua fondazione.

Essa conta ora circa 5000 abitanti ed è situata nel Jutland occidentale.

La sua importanza attuale deriva dall'essere essa il porto principale per l'esportazione del bestiame della Danimarca per l'Inghilterra e la Germania.

Sono state fatte grandi feste in occasione di questo giubileo di una città, che può dirsi la più giovane d'Europa.

La nave di Giovanni Orth.

Il tribunale di Lipsia ha respinto il ricorso presentato da sedici Società d'assicurazione contro la sentenza del tribunale superiore di Amburgo, colla quale erano state condannate a pagare la somma di assicurazione di 230,000 marchi per la nave di Giovanni Orth, andata perduta nelle acque dell'America meridionale.

Si tratta della nave comandata da Giovanni Orth, l'ex-arciduca d'Austria Ungheria, il quale, come è noto, aveva rinunciato a tutte le cariche, titoli e dignità del suo alto grado, per darsi al commercio.

Terribile catastrofe.

Il corrispondente dello *Standard* a Mosca dà i seguenti particolari sopra una terribile catastrofe, accaduta nella chiesa di Romanow-Boriosaglevsk:

La chiesa era gremita di fedeli, quando si udirono delle grida: Al fuoco!

Per disgrazia, essendosi richiusa una delle porte d'ingresso, la folla andò a schiacciarsi dietro ad essa: e quando i pompieri l'ebbero fatta saltare a colpi di scure, si trovarono di fronte ad una muraglia di cadaveri. Vi erano ammonticchiate 126 donne e 10 uomini, senza contare una ventina di disgraziati, che respiravano ancora, ma che non tardarono a soccombere.

Altri si erano uccisi saltando dalle finestre.

Le grida di allarme erano state emesse da una banda di ladri.

Un curioso fenomeno.

Leggiamo nel *Journal des Débats*:

Di recente veniva presentata, alla Società antropologica di Berlino dal signor Virchow, una fanciulla di vent'anni, che, oltre alla sua capigliatura, ha una criniera lungo la spina dorsale, dello stesso colore bruno-scuro dei capelli e lunga venticinque centimetri; questa criniera parte da una distanza di 7 centimetri e mezzo al disotto della capigliatura e si stende a 20 centimetri più basso, lungo la colonna vertebrale.

E' possibile che questa fanciulla venga presto a Parigi, dove ecciterà senza dubbio la curiosità dei nostri medici.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 33,7 — minimo: 19,0.

La biblioteca comunale. — Da qualche anno la biblioteca amministrativa del Comune, essendo stato mandato in pensione l'impiegato che ne aveva la gestione, era stata chiusa, e le opere che continuavano a pervenire all'amministrazione comunale venivano accatastate in disordine negli scaffali, come in un luogo di deposito.

Ciò provocò dei lamenti e la Direzione dei servizi storici ed artistici del Comune non mancò d'interessarsi della questione.

E la Giunta infatti nell'ultima sua seduta ha preso opportuni provvedimenti per la sistemazione e per il regolare funzionamento della biblioteca, destinandovi a tale effetto un apposito funzionario solerte e capace.

Battesimo aristocratico — Ieri, alle 6 1/2 pom., S. M. la Regina si recava alla chiesa del Sudario, accompagnata dalla marchesa Trotti di Milano, da poco dama d'onore, e dal gentiluomo di servizio conte Zeno, per tenere al fonte battesimale la figlia del marchese Ferdinando Guiccioli, suo cavaliere d'onore.

In chiesa, ad attendere S. M., vi era la marchesa Faustina Capranica-Guiccioli con i figli e le signore di questi ultimi. La marchesa del Grillo con i figli marchese Giorgio e signorina Bianca, la contessa di Sant'Elia con la figlia, la marchesina di Villamarina e la signora Varè.

La Regina aveva l'aspetto floridissimo e lieto. Vestiva un bellissimo abito crema.

Alla bambina furono posti i nomi di Margherita, Faustina, Angela e Maria.

Dopo la cerimonia, S. M. fece la solita passeggiata al Pincio.

Per l'esportazione in Svizzera. — Il R. console d'Italia in Bellinzona ha trasmesso al nostro governo un interessantissimo rapporto sulla esportazione italiana nella Svizzera.

Detto rapporto trovasi a disposizione di chi può avere interesse a prenderne conoscenza presso gli uffici di segreteria della Camera di commercio in piazza di Pietra.

Per le maestre giardiniere. — Sotto la guida della direttrice dell'Istituto, signora Paterman, e dell'insegnante di agraria, le allieve maestre giardiniere hanno visitato il Museo agrario. Poscia, in seguito ad invito del prof. Cuboni, ebbero modo di vedere la R. stazione di patologia vegetale e sotto la guida del professore Giunti, videro pure la regia stazione agraria di prova.

Con questa gita, che era la quarta del genere compiuta dalle allieve, appunto perchè agli insegnamenti teorici non mancasse il sussidio di opportune nozioni pratiche, è terminato per quest'anno il corso di agraria presso l'Istituto maestre giardiniere, che fu dato dal cav. *Vittorio Naguono.*

Gare di nuoto — Le prime gare di campionato, promosse dal Comitato nazionale di nuoto, sono indette pel 30 corrente e pel 6 agosto p. v. Percorso a nuoto nel Tevere, metri 7500, corrente in favore (dallo sbocco dell'Aniene a Ponte Margherita.)

La 1.a gara (Campionato di Roma) è aperta ai soli nuotatori dilettanti, appartenenti a società sportive regolarmente costituite. L'appuntamento è per domenica 30 luglio alle 9 ant. al ponte Margherita (parte prati di Castello) da dove col vaporetto si procederà fino allo sbocco dell'Aniene.

Premi: Medaglia d'oro, diploma e titolo di campione di Roma pel 1893 — Medaglia d'argento e diploma — Medaglia d'argento e diploma.

Alla Società per conto della quale corse il vincitore del «Campionato di Roma,» verrà aggiudicata interinalmente una Coppa d'onore, che essa Società dovrà poi rimettere in palio nel futuro campionato del 1894 e così di seguito finchè, vinta per tre anni consecutivi dalla medesima Società, la coppa passerà poi definitivamente nelle mani di questa.

La 2.a gara (Campionato del Tevere) è libera a tutti i nuotatori, senza distinzione, pel 6 agosto e conforme al precedente.

Premi: Orologio Remontoir d'oro — Medaglie d'argento e diplomi come sopra.

Belle arti. — La Commissione esaminatrice dei concorsi nel corso speciale di scultura del R. Istituto di Belle arti di Roma, ha conferito il primo premio nel 1° anno, 2.a classe a Rigatti Davide, da Trento; nel 2° anno a Ferrari Giovanni (americano), e Caprino Lorenzo (sardo).

Al Guacci, che non può concorrere a premi, avendo finito il corso speciale, per ordine del ministro della pubblica istruzione è stato concesso di fare dei corsi di perfezionamento e la Commissione, non potendogli conferire nessun premio, perchè fuori concorso, ad unanimità gli diede un voto di lode.

In Arcadia — Stasera, alle 6 1/4, il P. Giuseppe Cozza-Luzi, leggerà, sul seguente argomento.

«Il Paradiso dantesco nei quadri miniati di Giulio Clovio pubblicati negli originali della Biblioteca Vaticana.»

Si faranno vedere le Cromolitografie tratte dagli originali del Codice. Ingresso libero.

IL NODO GORDIANO

DI JOHANNES VAN DEWALL

(Traduzione di Alberta Albertini)

Melania non sapeva definire quanto succedeva in lei, ella sedeva come in sogno, come in estasi passò tutto il tempo dimenticando tutto, dimenticando coloro che la circondavano dimenticando se medesima.

Ella amava la voce del violoncello che tanto rassomiglia all'umana!

Lo aveva udito suonare già altre volte, ma quelli che aveva udito prima dovevano essere stati strimpellatori meschini.

Ora, queste deboli, appassionate, affascinanti melodie, le scendevano profondamente nell'anima, le lagrime scorrevano da' suoi occhi e tuttavia la sua bocca sorrideva. Le sembrava che il cielo le si aprisse dinanzi e che gli angioli le facessero corona cantando le più soavi melodie.

Era incomprensibile ciò ch'ella provava. Era una dolce ebbrezza, era una voluttà.

Non poteva togliere lo sguardo da quell'incantatore, ella era affascinata.

Quando il concerto finì, quando ella rientrò in sè medesima, sentì come aveva il volto bagnato di lagrime, serrava le mani al suo cuore, si faceva forza, e quando si tolse il fazzoletto dagli occhi, quel giovane era scomparso col suo violoncello.

Era felice purchè nessuno le dirigesse la parola, in quel momento era oppressa, rapita; non sapeva che cosa era succeduto in lei.

Era stata affascinata da quell'incantatore che aveva saputo trarre dal suo istrumento quella melodia triste e soave ad un tempo; vedeva i suoi occhi grandi e bruni fissati sopra di lei.

— Costantino Gleichen — mormoravano inconscie le sue labbra.

Già, eccellenza, da questo momento, come mi venne detto, tutti i piani dei Brinsky rimasero sconvolti.

Il cugino Taddeo, mentre ricopriva del suo mantello la bellissima fanciulla e le offriva galantemente il braccio per condurla alla carrozza, non pensava che quel concerto gli costava la sposa.

Il brillante violoncellista aveva veduta egli pure la giovinetta che lo guardava con tanto interesse; forse i raggianti e dolci sguardi di lei, lo avevano ispirato, poichè in quella sera egli aveva superato se stesso.

Anche il suo cuore era profondamente commosso, e stando alla vedetta dietro una colonna per vedere ancora una volta la fanciulla all'uscita, pensava chi potesse essere e dove abitasse.

Il destino gli si mostrò benigno.

Il cugino Taddeo, quando fu alla carrozza, esclamò:

— Albergo Meinhard.

Il giorno seguente il signor Gleichen pranzava alla tavola rotonda nell'albergo Meinhard, e vedeva la giovane signorina, bella tanto alla luce del sole, quanto al raggio delle lampade.

Dopo quel giorno pranzò sempre a quest'albergo prendendo posto alquanto discosto dal suo ideale beandosi de' suoi begli occhi.

Naturalmente ci venne notato dall'altra parte; l'arrossire e l'impallidire di Melania gli dicevano chiaramente, come le parole, che cosa passava nel cuore di lei.

I due giovani si conobbero e il cugino Taddeo, volendo avvicinare egli stesso l'interessante violoncellista, prestò i mezzi per stringere la relazione.

Egli parlò a lui dell'entusiasmo che aveva destato in tutti, con lui bevette lo Champagne e non gli fu parco di complimenti e di gentilezze, nè mancò di esaltare la bravura di sua cugina Melania, dicendo ch'ella era pianista esimia, quanto egli era esimio violoncellista.

A questi preamboli seguì la presentazione.

Tutto camminava naturalmente: visite, inviti, musica insieme, e così via di seguito.

Le due anime di fuoco si incontrarono, si compresero e si giurarono eterno amore.

Ebbene, Eccellenza, tutti fecero il viso lungo quando la giovinetta, com'era suo dovere, partecipò a' suoi parenti il suo amore, e lasciarono immediatamente Berlino.

Taddeo giurò di tagliare il collo al misero violoncellista ed a sè stesso se Melania avesse sposato il signor di Gleichen, e con tutti i mezzi possibili si cercò di sciogliere quel legame, il quale, più che antipatico era loro dannoso. Ma come il ferro s'indurisce sempre più ai colpi del martello, così quest'amore si faceva più potente quanto maggiori erano gli ostacoli che gli si frapponevano.

Infine, per farla breve, Melania abbandonò i suoi diritti sul feudo di Mosciska, una sostanza da ottanta a cento mila rubli, mi si disse; un boccone ch'ella gittava nelle fauci avide dei cani per comperarsi la libertà; e pagò i debiti anche al cugino, che non aveva tagliato il collo nè a sè, nè al violoncellista, ma sfogava la sua rabbia in ogni sorta di distrazioni, specie, in vino ungherese e champagne.

Io non potrei dirvi, Olga Petrowna, per quante volte Melania si assoggettasse a questo volontario tributo! Io vi racconto tutto questo, solo per darvi un cenno della famiglia, in cui Melania aveva vissuto otto anni.

La principessa fumava a gran tirate...

— Oh! vili paltonieri!... — mormorò arrabbiata. Questi miserabili!

Io continuai:

— Nell'anno 18... nella primavera dunque che seguiva questo fatale inverno, Melania e Gleichen si sposavano e presero domicilio a Berlino, dopo un viaggio di nozze, il quale, per essi, non fu che un unico lungo bacio, un'unica ebbrezza d'amore, un'ebbrezza dell'anima, fra le dolcezze del paradiso.

Non come i più, così avevano cercato i luoghi frequentati maggiormente, le grandi città dove è dato divertirsi, dove si vede e si è veduti; ma vissero lungo tempo sul lago nelle vicinanze di Innsbruck, e quando videro che anche colà la gente cominciava ad affluire, allora si ritirarono nelle montagne del Tirolo, e vissero nella grandiosa solitudine di quella sontuosa natura; vissero in una capanna, lungi dal turbinio del mondo soli col loro amore.

Come vi dissi, Olga Petrowna, quella era un'ebbrezza.

Si dovrebbe pensare che, secondo le leggi di natura, all'ebbrezza deve seguire il risveglio, ma non fu così.

In questi cuori di fuoco zampillava una sorgente d'amore, che sembrava impossibile inaridisse.

Però qualcos'altro sopraggiungeva di pericoloso assai... il loro amore prendeva delle dimensioni sempre più pensierose... il loro amore era un incendio che li consumava, era una passione!!

Il seguito in quarta pagina

In Vaticano. — Il Papa ha nominato monsignor Vincenzo Bugarini rettore del Pontificio Seminario Romano in surrogazione di monsignor Cavagnis.

Monsignor Bugarini è professore di lingue orientali e fu già vice-rettore del detto seminario.

— La Commissione esecutiva delle feste giubilari ha diretto una circolare a tutti i vescovi dell'orbe ed ai capi dei pellegrinaggi per celebrare un *TeDeum* di ringraziamento per la riuscita delle feste giubilari in occasione della festa della Concezione, che cade l'otto settembre e in ottobre per la festa del Rosario.

Monsignor Lorenzo dei baroni Leoni è stato nominato Segretario alla Nunziatura di Bruxelles.

— Monsignor Stonor è partito per Londra, dicesi incaricato di una missione speciale per la questione delle Missioni nell'Uganda.

Morte improvvisa. — Certo Raffaele Del Frate, d'anni 53, da Esanatoglia (Macerata), abitante al viale Giulio Cesare, palazzo Bacci, sofferente per malattia cardiaca, è morto ieri, improvvisamente, mentre si levava da tavola.

Un ragazzo annegato. — Nel lago di Albano, alcuni ragazzini scesero a prendere un bagno. Uno di essi, tal Cesare Frezzotti, spintosi imprudentemente ove l'acqua era profonda, annegava miseramente. Il cadavere fu trasportato alla camera mortuaria di Castel Gandolfo.

Rispettate l'accalappiacani! — In via S. Marco, volendo l'accalappiacani impadronirsi di un cane sprovvisto di museruola appartenente al macellaio Domenico Bucci, questi si ribellò con vie di fatto.

In di lui aiuto, s'intromise un amico furiere del 34° fanteria, il quale, però, ad un certo punto, crede bene di battersela.

Le guardie che scortano l'accalappiacani, arrestarono il prepotente macellaio.

Povera bambina! Vittoria Natalucci bimba di 16 mesi, lasciata sola in casa, in un appartamento in via Ancona 10, volgendosi sul letto dei propri genitori, andò a conficcarsi colle braccia e con la testa nei ferri del letto stesso, rimanendo soffocata.

I genitori, rincasando, la trovarono cadavere ancor caldo!

Ladri ai «Benefratelli». — L'altra notte fu scassinata la porta d'ingresso del Gabinetto odontalgico di Fr. Orsenigo dei Fate-Bene-Fratelli, a San Bartolomeo all'Isola.

Entrati i ladri, quando forse era già giorno, per la fretta si contentarono di manomettere quanto era nelle scansie, e, non trovando denari, portarono via soltanto pochi fazzoletti.

Un vignarolo, passando dopo le 4 ant., s'avvide dello sfascio avvenuto, ed avvertì una guardia che, con un carabiniere, piantonò il gabinetto. Accorso Fr. Orsenigo, constatò lo scasso e il furto, che venne poi dichiarato all'ispettore e al delegato di Trastevere chiamati sul posto. Finora nessuna traccia degli audaci furfanti.

Grave ferimento. — Il vaccaro Pacchiarotti Domenico, ieri, nella tenuta dell'Isola Sacra, presso Fiumicino, venuto a litigio, per divergenze di giuoco, con un suo compagno, riceveva una coltellata al fianco sinistro. Versa in pericolo di vita.

Dall'ascensore. — In via Piemonte, N. 1, ieri certa Cesira Santinelli, di anni 24, cadde accidentalmente dall'ascensore. La disgraziata riportò la frattura di un braccio e parecchie contusioni, per le quali versa in pericolo di vita.

Apoplessia. — Colpito d'apoplessia, cessò ieri di vivere l'avv. Filippo Rosi, impiegato alla Dateria apostolica.

I ladri. — In via degli Astalli venne arrestato Cesare D'Alfonsi d'anni 17 romano, autore di furto continuato in danno della Società farmaceutica di via del Plebiscito.

Al momento dell'arresto, aveva indosso sei pacchi di sapone *Sapol*, involati poco prima, che furono sequestrati.

— Alla salita di Monte Caprino le guardie arrestarono due braccianti: Vincenzo Cece d'anni 28 da Artena e Silvio Carlini di 34 da Firenze, mentre stavano dividendosi allegramente un mucchio di oggetti rubati in un negozio della vicina piazza Montanara, per una cinquantina di lire di valore, in danno di Giuseppe Simonelli. [illegible] quale è [illegible] in pericolo di vita all'ospedale, venne identificato in certo Rinaldo Casa diciassettenne romano, sedicente garzone macellaio abitante in via Leone IV.

I carabinieri riuscirono ad arrestarlo, ieri, in via Ottaviano ai Prati di Castello.

Disgrazie. — Il muratore Mariano Frati di anni 52, romano, essendo ubbriaco, veniva investito, in via Arenula, da un carrettino, il cui conduttore, rimasto sconosciuto, dettesi alla fuga. Il Frati riportò contusioni al ginocchio sinistro ed alla faccia giudicate guaribili in 20 giorni con riserva.

— Un altro muratore, Giovanni De Gatti di anni 52 da Tivoli, lavorando nella cappella mortuaria a Campo Verano, cadde da un ponte alto circa 4 metri, fratturandosi la gamba destra e riportando ferite alla faccia. Ne avrà per due buoni mesi.

Cronachetta spicciola. — Sotto il ponte Garibaldi, ieri l'industriale Vivanti Vitale ricevette un colpo di pietra alla testa, scagliata dall'alto da uno sconosciuto. Riportava una lesione sanabile in una settimana.

— Il vignarolo Tomassini Camillo, in una vigna del Taulongo, fuori porta Pinciana, cadde da un albero e si fratturò alcune costole. Ne avrà per 25 giorni con riserva.

— Il ragazzo Diori Alfredo, di anni 6, in via Cappellari, avendo ricevuto un calcio da un carbonaio, cadde con una bottiglia fra le mani e riportò una ferita guaribile in 8 giorni.

Ci è lieto constatare che fra le industrie della capitale anche quella della fabbricazione degli apparati elettrici, pile a secco e parafulmini portata qualche tempo fa dalla Ditta Dalle Molle e C. con magazzino in via Due Macelli 10-11 può annoverarsi fra le più fiorenti.

Siamo informati che Governo e Provincie la onorano quasi giornalmente dei loro ordini, e che quanti fra i privati hanno fin ora esperimentati i prodotti della Ditta ne sono tutti persuasi della bontà e dei prezzi veramente eccezionali.

Sappiamo che un personale tecnico esperimentato, sotto la immediata sorveglianza della Ditta, applica i parafulmini secondo le norme scientifiche, che vengono poi controllati col così detto «Ponte-Telefono.»

Facciamo plauso all'iniziativa del signor Dalle Molle, che, sempre infaticabile e studioso, è fra i primi ad introdurre nei suoi prodotti le modificazioni che la scienza impone: per cui può affermarsi che il suo materiale, se non è superiore, sta certamente al confronto dei migliori che ci vengono dall'estero.

Piccola Cronaca di Roma

Concerto comunale. — Ecco il programma che il concerto comunale eseguirà questa sera a piazza Colonna dalle 9 alle 11 pom.:

1. Saint-Saëns, «Marche Eroique» — 2. Bach G. S., preludio e fuga (con corale di Abert) — 3, a) Gounod, melodia sul 1° preludio di G. S. Bach; b) Rubinstein, Royal tambour et vivandière. — 4. Wagner, «Le Valkirie» fantasia — 5. Meyerbeer «L'Africana» divertimento — 6. Mercadante «Il conte d'Essex» sinfonia.

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Da oggi il botteghino resta aperto a disposizione del pubblico che vuole domani sera assistere allo spettacolo d'onore della valentissima signora Cerne-Wulmann.

Come si disse si darà l'ultima e definitiva della *Cavalleria rusticana* sempre a quei prezzi miti ed eccezionali che tutti conoscono.

Nazionale — Dinanzi ad un pubblico numerosissimo la compagnia Grisanti-Micheluzzi rappresentò iersera l'eterna *Santarellina*.

Però questa riduzione di *Mam'zelle Nitouche* ha il pregio grandissimo di essere forse la più riuscita.

I *couplets*, cantati egregiamente, furono molto applauditi.

Stasera a generale richiesta *Santarellina* si replica.

Quirino — Uno spettacolo ricco di comicità e di allegria fu quello che dette iersera la compagnia Maggi, rappresentando con molta *verve* ed affiatamento la briosa *pochade Un treno di piacere.*

Stasera *Niniche* e quanto prima due importanti novità: *Mia cugina*, commedia in 3 atti di Meilhac — proprietà esclusiva della compagnia Maggi — e *Dura Lex*, altra commedia di C. A. Traversi.

Politeama Reale — Circostanze impreviste hanno dovuto costringere l'impresa a rimandare la *Festa sul lago*. Trattandosi di uno spettacolo di sì grande importanza, niente di più naturale che i preparativi idraulici siano fatti come si conviene in specie per quello che riflette il getto dell'acqua, il quale questa volta, dato il sistema, riuscirà di un effetto straordinario.

Intanto per stasera la compagnia equestre Corini annunzia un programma della più grande varietà ed andrà pure in scena una pantomima nuova ed interessante in cui, oltre a tutti gli artisti, prenderanno parte 12 ballerine, i tramagnini e 60 comparse.

La pantomima ha per titolo: *Un episodio alle grandi manovre.*

Nuovo Sferisterio — Brillantissima la partita di ieri, nella quale i turchini, Berardi e Pettinari, giuocarono stupendamente e vinsero 9 giuochi. Benissimo anche gli avversari Battelli, Martini e Paolucci.

Il totalizzatore segnò:

1.a partita	Berardi	L.	15 50
2.a »	»	»	11 50
4.a »	Gianni	»	15 —
4.a »	Berardi	»	9 —
5.a »	Paolucci	»	5 50
	Bettelli	»	3 —
	Borardi	»	2 50

Oggi grande sfida fra i:
Rossi: Caroli, Pettinari, Tarabelli.
Turchini: Battelli, Martini, Paolucci.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale. — *Santarellina* - ore 9.
Quirino — *Niniche* - ore 9.
Politeama Romano — Circo equestre rumeno - 9.
Sferisterio. — Giuoco del pallone, ore 5 1/2.

Orti di Muzio Scevola. Spettacolo vario. Ingresso libero.

Ultime Notizie

S. M. il Re ricevette in udienza particolare il marchese di Penafiel, secondo segretario della Legazione di Portogallo, e il signor O. Augustus Bourn, già console generale degli Stati Uniti a Roma.

I prof. Cardarelli e Brancaccio hanno tenuto ieri consulto ed hanno constatato che lo stato del guardasigilli, on. Eula, è alquanto migliorato, essendosi calmati i fenomeni gravi dell'accesso.

Il prof. Semmola che ha visitato iersera l'infermo, ritiene però che il suo stato sia tuttora assai grave.

La Camera di ieri.

Annullata l'elezione di Levanto, in persona di Emilio Farina, e convalidata quella di Varese, in persona dell'on. Cambiasi, la Camera riprese la discussione del progetto bancario, approvando gli art. 3 e 4 ed incominciò a discutere l'art. 5° riguardante la riscontrata.

L'on. Rava venne eletto relatore nel progetto riguardante l'istituzione di una Cassa di previdenza fra gli impiegati degli archivii.

La salute pubblica in Italia.

Da ogni parte del Regno si confermano alla Direzione generale di sanità notizie confortantissime sulla pubblica salute, la quale è ottima dappertutto.

XI Congresso medico internaz.

Il Comitato esecutivo dell'XI Congresso medico internazionale, che si terrà nella nostra città dal 24 settembre al 1° ottobre del corrente anno, ha constatato che sono già costituiti 132 Comitati in Italia e 50 all'estero, che sono già annunciate le delegazioni di 23 governi, di 38 corpi scientifici stranieri, e che gli iscritti sono già tremila.

Le notizie che si hanno fanno prevedere che il numero dei congressisti non sarà minore di seimila.

Virchow, Charcot, Brouardel, Nothnagel, Forster ed altri insigni scienziati hanno annunciato conferenze.

Congregazioni di Carità.

E' stata sciolta la Congregazione di Carità di Marineo in provincia di Palermo.

R. Marina.

Il 10 corrente passeranno in armamento la regie navi *Trinacria, Castelfidardo, Vesuvio, Re Umberto* e *Duilio.*

La *Trinacria* sarà comandata dal capitano di vascello Castelletti Napoleone, la *Castelfidardo* dal capitano di vascello Reynaudi Carlo e il *Vesuvio* dal capitano di vascello De Gaetani Eugenio.

Parimenti il 21 corrente passeranno in armamento le navi *Minerva, Urania, Aretusa, Goito* e *Pagano.*

La *Minerva* sarà comandata dal capitano di fregata Gavotti Francesco, l'*Urania* id. id. Camiz Vito, l'*Aretusa* id. id. Astuto Giuseppe, il *Goito* id. id. Briganti Costantino, la *Pagano* dal tenente di vascello Capomazza Guglielmo.

Passeranno pure in armamento l'*Aquila* (comandante Rossari Fabrizio c. f.) il *Falco* (comandante Gazzo Nicola t. v.), lo *Sparviero* (comandante Thaon di Revel Paolo t. v.), l'*Avvoltoio* (comandante Pastarelly Alberto t. v.).

Nuove guardie-marina

Sono stati nominati guardia-marina e assumeranno servizio dal 16 corrente i seguenti allievi della 5.a classe della R. Accademia navale:

Calafiore Ettore 2° dipart., Granet Carlo 2°, Marsiglia Giuseppe 2°, Romani Egeo 2°, Püster Carlo 1°, Cantù Giuseppe 3°, Vigliada G. B. 2°, Denti di Piraino Salvatore 1°, Baraldi Onorato 1°, Ronconi Carlo 1°, Saccares Gabriele 2°, Rua Ugo 2°, Mellana Stefano 1°, Camperio Filippo 1°, Seimandi di Angelo 1°, Laureati Marino 3°, Tiberini V. Corradino 1°, Marzo Francesco 2°, Aymerich Ignazio 1°, Angeli Ettore 3°, Rata Oduardo 2°, Narducci Lamberto 2°, Davigo Attilio 1°, Frigerio Gustavo 1°, Ciano Arturo 1°, Caballi Luigi 1°, Bono Filippo 2°, Pontremoli Paolo 1°, Schiavini-Cassi Riccardo 3°, De-Grossi Federico 2°, Baudracco Camillo 1°, Winspeare Eduardo 1°, Menicanti Giorgio 1°, Fenzi Carlo 1°, Ciampini Ugo 1°, Arrivabene Gilberto 4°, Ferrero Giulio 2°, Aloisi Pompeo 2°, Allori Emilio 3°, Devoto Alessandro 3°, Solari Luigi 1°, Casano Salvatore 2°, Coop Filiberto 1°, Di Palma Castiglione Gaetano 2°, Grixoni Francesco 1°, Spano Fermo 1°, Garelli-Colombo Adalberto 1°, Radicati di Brozolo Gian Giacomo 1°, Del Greco Carlo 1°, Vinci Luigi 2°, Bentivoglio Middleton Giulio 2°.

R. Navi armate.

La R. cannoniera *Provana*, è partita da Bahia per Rio-Janeiro.

INFORMAZIONI ESTERE

La Francia nel Siam.

(S) **Parigi**, 4 — Nella seduta antimeridiana della Camera dei deputati il sottosegretario per le Colonie, Delcassé, combattendo la proposta della soppressione del credito di 24 milioni di franchi per l'Annam ed il Tonchino e parlando della questione del Siam, dichiarò che saprà obbligare i siamesi a dare soddisfazione alle giuste rivendicazioni della Francia. Soggiunse che sarebbe pericoloso pel Siam di continuare a resistere. (*Applausi*)

I rumeni in Ungheria.

Ha cominciato le sue pubblicazioni in Budapest un nuovo giornale intitolato: *Transylvania*. Esso è promosso dagli studenti dell'Università di Bucarest ed ha lo scopo di mostrare l'oppressione e le persecuzioni che i rumeni in Ungheria soffrono da parte dei magiari.

Questo, secondo telegrammi di fonte inglese, non è che uno dei molti segni dell'indignazione sollevata in Rumania dalla condotta delle autorità in Transilvania verso i sudditi di origine rumena.

FRANCIA

Dimostrazioni di studenti.

(N) **Parigi**, 4, ore 11,12 ant. — Il voto della Camera e la smentita delle dimissioni del prefetto di polizia contribuirono ad aumentare tra la studentesca il fermento.

Nuove dimostrazioni, accompagnate da disordini e colluttazioni sanguinose con gli agenti di polizia, si succedettero durante la notte in parecchi punti di Parigi, più rumorose e più gravi quelle sulle piazze della Prefettura e di San Michele.

Dopo essere stati dispersi davanti la Prefettura di polizia, gli studenti proseguirono il chiasso sul boulevard San Michele, rompendo chioschi e fanali.

Non è vero che abbiano rotto i cristalli del palazzo di Giustizia, ma i danni fatti al palazzo della Prefettura di polizia sono abbastanza rilevanti. A colpi di pietra ne fu atterrata la porta.

Si operarono parecchi arresti.

Il Prefetto di polizia smentisce la voce corsa che egli abbia presentato le sue dimissioni.

Verso le ore 11,30 pom. un nuovo tumulto ebbe luogo sulla piazza San Michele.

Gli studenti disarmarono gli agenti di polizia, di cui tre rimasero feriti.

A mezzanotte i tumulti continuavano ancora.

Tutti i fanali del boulevard San Michele furono abbattuti fino al boulevard San Germano, sicchè vi era oscurità completa.

Ai pezzi di un chiosco frantumato fu dato fuoco, producendo un grande falò.

Sul ponte San Michele gli agenti di polizia fecero cariche continuate contro i dimostranti.

I disordini proseguirono fino alle 3 ant. Il numero dei feriti è rilevante.

Una banda di dimostranti, che si dirigeva verso il ministero dell'interno, fu fermata nel Faubourg Sant'Onorato e respinta dagli agenti di polizia nei grandi boulevards, dopo un grave tumulto, in cui vi furono parecchi feriti.

Il numero dei feriti nella serata è di qualche centinaio. Alcuni sono feriti gravemente. Fra i feriti vi sono i giornalisti Mery della *Libera parola* e Marolleau del *Matin*, che facevano il servizio di *reporters*. Le condizioni del secondo sono gravi.

Quindici studenti furono trasportati durante la notte all'*Hotel Dieu*, tutti gravemente feriti di sciabola.

Gli agenti di polizia feriti sono in numero di 45, dei quali uno ebbe rotta una gamba ed un secondo ebbe il braccio trapassato da un colpo di coltello.

Gli studenti protestano contro gli atti selvaggi, che dicono commessi da persone pregiudicate allo scopo di provocare disordini.

Temonsi nuove dimostrazioni oggi in occasione del trasporto funebre dell'ucciso Nuger.

Si prevedono nuove interpellanze alla Camera.

La maggioranza della stampa insiste nel reclamare le dimissioni del prefetto di polizia.

Ore 4,17 pom. — Tutte le disposizioni di polizia sono state prese per impedire il rinnovarsi dei disordini di ieri dinanzi alla Camera e nelle strade.

Nulla ancora è stato deciso quanto ai funerali del commesso di commercio Nuger.

— *Ore 4,30 pom.* — Il Comitato degli studenti ha redatto un manifesto col quale esorta i compagni alla calma, in occasione dei funerali di Nuger, e li invita a non fidarsi degli agenti provocatori, che sono i veri autori dei disordini di ieri.

Quasi tutti i negozi del boulevard S. Michel sono chiusi. Stamani i disordini minacciavano di ripetersi. Tre agenti di polizia transitavano sul boulevard, allorchè vennero assaliti dai dimostranti. Subito dalle terrazze del caffè ed anche dalle finestre vennero gettati sugli agenti dei vetri, delle tegole e delle bottiglie. I tre agenti di polizia rimasero feriti.

Numerosi gruppi di persone circolano sul boulevard S. Michel, commentando gli incidenti della scorsa notte.

Gli studenti portano ramoscelli di sempreviví all'occhiello.

— *Ore 5 pom.* — A partire dalle 2 pom. la folla diviene enorme sul boulevard Saint-Michel, e l'agitazione è estrema.

Alle 2 1/2 gli studenti vanno all'ospedale della Carità.

La folla è immensa. Sul boulevard Saint-Germain e nelle vicinanze dell'ospedale della Carità le guardie a cavallo respingono i curiosi in mezzo ad un parapiglia indescrivibile.

Una delegazione dei cocchieri scioperanti arriva con una corone e una delegazione di garzoni parrucchieri porta una bandiera enorme.

La porta dell'ospedale è guardata da una ventina di agenti di polizia.

Verso le 3 vari agenti delle brigate centrali sboccano nella strada.

Sono accolti da fischi, da imprecazioni e da grida «Assassini!» che si odono da tutte le parti.

Per un momento si teme che possa nascere una collisione, ma fortunatamente non succede nulla.

Dietro gli agenti arrivano le guardie a cavallo. Allora si grida «Viva la guardia! Viva l'esercito!»

Gli studenti si stringono fra loro e lasciano passare gli agenti.

— *Ore 7,50 pom.* — Gli studenti avevano lasciato le vicinanze dall'ospedale della Carità quando avvenne una colluttazione tra la polizia e la folla.

La plebaglia essendosi messa ad insultare gli agenti di polizia, un ufficiale di questa ordinò ai suoi uomini di respingere i dimostranti.

Seguì una lotta violenta. Gli agenti fatti segno a colpi di bastone, a calci e a pugni, dovettero sguainare le sciabole.

Presto volarono a terra bastoni, cappelli e *kepis.* Vi furono diversi feriti da ambe le parti. Intanto giungevano a galoppo le guardie a cavallo, che dispersero rapidamente i dimostranti.

Tutte le strade limitrofe all'ospedale sono ora completamente sbarazzate.

— *Ore 7 pom.* — Nella zuffa fra gli agenti della brigata centrale di polizia e la folla vi furono una ventina di feriti, di cui dieci abbastanza gravemente. La guardia repubblicana ristabilì l'ordine.

Verso le 6 pom. la folla, composta in gran parte di cocchieri scioperanti e di pregiudicati, cacciata dalle vicinanze dell'Ospedale di Carità, si diresse verso la piazza di Saint Germain, ove avvennero nuove zuffe fra la folla e gli agenti di polizia e le guardie a cavallo, che cercavano evitare la necessità di caricare i dimostranti.. Questi erano eccitatissimi e s'impadronirono dei *tramways*, che stazionavano sulla piazza, li rovesciarono e sbarrarono i boulevards.

Altri dimostranti occuparono il crocevia di Bussy e rovesciarono pure parecchie vetture. Le collisioni continuano, ad onta di una pioggia violenta caduta verso le 6 pom.

Alla Camera

(S) **Parigi**, 4 — Sulla fine della seduta Camillo Dreyfus chiede d'interpellare il governo sui provvedimenti che conta prendere per assicurare l'ordine in Parigi.

Stante l'assenza del presidente del Consiglio, Dupuy, l'interpellanza è rinviata a domani.

AUSTRIA-UNGHERIA

Provvedimenti sanitari.

(S) **Vienna**, 4. — Il Consiglio superiore sanitario, quantunque abbia constatato che il pericolo d'importazione del cholera in Austria non sia imminente, tuttavia decise di aumentare le precauzioni sanitarie per le provenienze e pei viaggiatori che giungono dai territori e dai porti infetti della Francia meridionale.

STATI BALCANICI

Il *Journal des Débats* ha da Sofia:

L'esarca Giuseppe ha fatto sapere al signor Stambuloff che egli è pronto a lasciare Costantinopoli per Sofia, dove stabilirebbe l'antico Patriarcato di Bulgaria.

Per questo è necessario che il principe Ferdinando ottenga il consenso del Sultano e faccia poi pubblicare un *ukase* decretante la ricostituzione dell'antico Patriarcato di Bulgaria.

Il *Temps* ha da Belgrado: «La Scupcina si occupa della procedura da seguire per il processo dei ministri del gabinetto liberale. Se viene votata la proposta di messa in istato di accusa, si costituirà un'Alta Corte speciale davanti alla quale il relatore della Commissione d'inchiesta funzionerà da procuratore generale.

La discussione, che durerà molto tempo, non si aprirà, in ogni caso, che verso il mese di settembre o di ottobre.

I ministri in istato di accusa potranno essere messi provvisoriamente in arresto.

AMERICA MERIDIONALE

Crisi ministeriale.

(S) **Buenos-Ayres**, 4. — L'intero Gabinetto ha presentato le dimissioni.

Il presidente tenterà di comporre un nuovo Ministero oggi e, se non vi riuscisse, si dimetterà.

(S) **Buenos-Ayres**, 4. — La formazione del nuovo Ministero incontra gravi difficoltà.

E' impossibile prevedere quale sarà la soluzione della crisi.

S. U. D'AMERICA

La coniazione dell'argento.

(S) **Washington**, 4 — Lo *Speaker* della Camera dei Rappresentanti, Crisp, dichiarò, in un'intervista, che il popolo degli Stati Uniti chiede che la legge Sherman sulla coniazione dell'argento, venga abrogata prontamente, ma che nessun provvedimento in tale senso potrà adottarsi prima del prossimo ottobre.

Movimento della navigazione.

Diretti a New-York, giunsero a Gibilterra il *S. Giorgio* ed il *Plata*, della N. G. I, provenienti rispettivamente da Sorrento e Palermo.

Il *Reno*, della N. I. B., è partito per Genova da Santos, ove è arrivato il *Napoli* della *Veloce*.

Borse e Mercati

Roma, 4 luglio.

La Rendita per contanti ebbe contrattazioni oggi tra 94,60 e 64,52 1/2. Per fine fece da 94,60 a 94,65.

Le Generali quotano nominalmente 507,50, le Immobiliari 60 e la Marcia 1100.

Furono conclusi degli affari in Risanamento a 50, in Gaz a 763 ed in Mobiliare a 448 1/2 e 448.

Cambi: Parigi 105,60 — Londra 26,56.

BORSE ITALIANE. — 4 luglio 1893.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 57	94 40	94 60	96 82 1/2
Id. fine.	— —	94 62	94 65	— —
Az. B. Naz.	1300 —	— —	1300 —	— —
» Mobiliare.	448 —	— —	458 —	458 —
» B. Generale	307 —	307 —	— —	— —
» ferr. Medit.	528 —	524 —	523 —	— —
» » Merid.	661 —	660 —	660 —	685 —
» B.di Torino	— —	— —	331 —	— —
» B. Sconto.	— —	— —	81 —	— —
» Soc. Imm..	— —	— —	— —	— —
» Tiberina..	— —	— —	17 —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	18 —	— —
» Nav. Gen..	— —	825 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	245 —	246 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	292 —	— —	— —
id. Merid..	— —	314 50	— —	— —
Fond. B. Ita. 4 %	— —	489 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	492 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	507 —	— —
CAMBI IN ITALIA SULL' ESTERO.				
Francia vista	105 75	105 87	105 80	105 60
Berlino id..	130 80	130 70	— —	— —
Londra id..	26 62	26 65	— —	— —
Londra a 3 m	— —	— —	26 65	26 43

Parigi, 4, 3,15 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	97 30	— —
» 3 0/0 perp.	97 32	97 50	— —
» 4 1/2 0/0.	106 70	106 70	— —
italiana 5 0/0.	91 80	91 57	— —
turca	21 85	21 7/8	— —
spagnuola	62 3/16	62 3/4	— —
russa nuova	— —	78 70	— —
portoghese	22 5/16	22 1/2	— —
ungherese	— —	96 5/16	— —
Egiziane 6 0/0	— —	503 3/4	— —
Banca di Parigi.	640 —	635 —	— —
Banca di Sconto	— —	142 —	— —
Banca Ottomana	— —	587 13/16	— —
Credito Fondiario	— —	980 —	— —
Azioni di Suez	— —	2705 —	— —
Azioni Panama	— —	18 —	— —
Lotti Turchi	— —	86 1/4	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	643 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	5 3/8	— —
su Londra	— —	25 17	— —
su Madrid	19 25	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 4, 3,55 pom. — (Fonte italiana) — Tendenza migliore 97,50 — 25/50 — 47/25 — 91,60 — 30/50 — 55/25 — 60/50 — 85/25 — 21,90 — 587,50 — 375 — 60,03 — 187/50 — 978 — 2705.

(N) **Parigi**, 4, 5 pom. — (Fonte francese). — *Exterieur* spagnuolo cede dietro vendite di Londra ed influisce dapprincipio su tutte le quotazioni. In seguito, siccome l'arbitraggio ricompra su questo stesso fondo, il mercato diviene migliore e resta sostenuto.

Pochi affari.

Vienna, 4 pesante	3	4	Londra, 4 chiusura	4	4
Mobilier.	335 25	337 25	Consolid.	99 —	99 —
R. austr.	117 90	117 95	Italiano	88 1/2	88 3/4
Id. carta	97 65	97 72	Turco	21 5/8	21 11/16
N.li d'oro	9 88	9 82 1/2	Egiziano	100 1/2	99 7/8
C. Londra	123 85	123 80	Argentino	23 1/2	24 1/4

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 102,000 Ritirate st.

Berlino, 4 ferma	3	4	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Ital. cont.	90 —	90 —	Italia	5 per 0/0
f. mese	90 —	90 —	Francia	2 1/2 p. 0/0
Mediter.	99 50	99 20	Inghilterra	2 1/2 p. 0/0
Merid.li	120 25	131 30	Germania	4 per 0/0
Russo Or.e	67 50	68 50	Austria	
Rublo	215 20	215 30	Belgio	3 1/2 p. 0/0
C.e Italia	76 40	76 30	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 4 luglio, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. [illegible]
Importazioni del giorno [illegible]
TENDENZA: ferma

Havre, 3 luglio, ore 4,00 [urg.] apertura

Cotoni - Vendite effettive . . . . balle N. [illegible]
TENDENZA riservata per f. luglio » [illegible]

Caffè - Santos good average - Vendite sacchi N. [illegible]
TENDENZA calma Prezzo per f. luglio [illegible]

Zucchero - Vendite del giorno . . . . Quintali
TENDENZA calma Prezzo per f. mese L. [illegible]

Petrolio per fine corrente . . . . L.
TENDENZA [illegible] per fine prossimo . . . »

New-York, 4 luglio Petrolio St. White Fr. [illegible]
Filadelfia » [illegible]

Parigi, 4 luglio, ore 4,15 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	44	50	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Avena	[illegible]	40	19	[illegible]	[illegible]
Olio di colza	[illegible]	—	57	[illegible]	[illegible]
Spirito	44	50	45	25	[illegible]
Zucchero raffinato	[illegible]	50	112	[illegible]	[illegible]

PIETRO BRUSETTI, gerente responsabile

IL NODO GORDIANO

Tutti coloro i quali avevano conosciuto allora il signor Gleichen e sua moglie, assicuravano che non si era veduta mai una coppia più bella di questa. A lei sorrideva il pieno raggio della felicità... giovani, innamorati, belli, ricchi, portati in palma di mano dalla società, festeggiati e accarezzati da ognuno, che cosa poteva offrir loro di più bello la vita?!

La vita versava su di loro la coppa traboccante di felicità.

Ma voi non sapete, Olga Petrowna, il detto russo: « Il diavolo mette la coda dappertutto ».

— Ebbene, nel tempo che rimasero solitari fra i monti, non appartenendo che a sè medesimi, ebbri della prima felicità dell'amore corrisposto, neppure la nuvola più leggera era venuta ad offuscare loro il cielo.

Il tempo lo passavano in lunghe passeggiate attraverso i boschi, alla riva del lago, braccio nel braccio, labbro su labbro.

Poi le lunghe serate in un piccolo battello, che scorreva leggero sui flutti, ombreggiati dalle roccie alte mille piedi, sopra alle quali il raggio della luna si posava passando dall'una all'altra, formando come un ponte argenteo.

Poi, le notti brevi!... un sogno!...

Ma improvvisamente li attorniò il turbine del mondo; la società, i conoscenti, gli amici colle loro pretese strappavano dalle loro labbra la coppa della felicità.

Entrambi erano nature profondamente appassionate, che portavano nel seno la tempesta, la quale poteva scoppiare per un nonnulla.

Ciascuno dei due voleva che l'uno s'immedesimasse nell'altro, che non avessero desideri, sentimenti che non fossero comuni... l'eccesso dell'amore.

Essi erano già abituati a comprendere a vicenda ogni sentimento, ogni commozione, dalle labbra, dagli occhi.

Fra due persone che si amavano così appassionatamente, come poteva essere altrimenti?

La principessa accennò di sì col capo.

— Nicolai... l'abisso... oh! comprendo tutto ciò! — mormorò tutta abbattuta. Ma continuate, vi ascolto!

— Ebbene, dapprima vi furono malumori, lagrime, rimproveri, e la commovente accusa: « Tu non mi ami più! » veniva sovente sulle labbra loro.

I cuori troppo sensibili si sentono offesi dalla minima ostinazione, che chiamano freddezza di sentimento o rigidezza.

Essi non comprendevano che la parte opposta poteva essere insensibile, che non condiscendesse volonterosamente ad ogni desiderio, ed è incredibile quanto soffrivano entrambi.

Da ciò venivano malumori, poi le pacificazioni, eccessi ardenti e giuramenti d'amore.

La fiamma s'innalzava sempre più.

Colle lagrime agli occhi, si stringevano fra le braccia, giuravano di perdonarsi e di migliorarsi, poi riposavansi da queste lotte cuore contro cuore, colle labbra sorridenti, felici come fanciulli.

Ma non era che una pausa nella tempesta!

Quegli attriti si facevano sempre più frequenti; essi venivano come il pane quotidiano.

Per un nonnulla entrambi accendevano fuoco e fiamma, che venivano alimentati dal ricordo di quanto, avevano già sofferto.

Ma egli però a queste contraddizioni s'impennava come un focoso destriero sotto allo sprone del cavaliere! Era una vera disgrazia!

— Sapete, Nicolai — m'interruppe la principessa scuotendo il capo. — A loro mancava un vero amico, un uomo d'esperienza che aprisse loro gli occhi. Erano ancora troppo giovani, troppo esigenti, essi si uccidevano ogni momento per amore!

— Già — era proprio così. Ma fortunatamente, al di là dell'abisso, che andavano scavando nelle lotte, c'era un terreno sul quale questi due cuori amanti si trovavano sempre d'accordo; la musica. Ebbene Costantino Gleichen, il più ragionevole dei due, soffriva di più; il cuore gli sanguinava ed in lui il dolore si prolungava, specialmente se si vedeva vicino la sua bella sposa, la quale, benchè si sarebbe consunta d'amore per lui, si lasciava tuttavia trasportare da ogni minima contraddizione.

Quando Costantino cominciava a calmarsi e si trovava solo nella camera, prendeva il suo prediletto Stradivario e sfogava la sua pena cavando sublimi melodie da quell'inseparabile amico. Melania allora si metteva in ascolto, singhiozzando come un fanciullo; poi a poco a poco dava luogo a sentimenti più miti, più soavi, si accusava d'essere lei la causa di tutta la pena del suo consorte; s'avvicinava in punta di piedi alla sua camera, ristava sulla soglia e ascoltava. Guardava il volto pallido e severo dello sposo e vedeva ch'egli soffriva com'ella stessa, mentre poc'anzi lo aveva accusato di freddezza e di crudeltà... entrambi soffrivano e per sola causa di lei.

Il suo cuore palpitava più forte, gli occhi cominciavano a lampeggiare attraverso un velo di lagrime e le sue braccia si stendevano a lui.

— Costantino... mio amore! — esclamava e si gettava fra le sue braccia, baciandolo con ardore.

Oppure, s'ella, tutta lagrimosa, si stendeva sul divano, egli veniva da lei... entrambi infelici per una bagatella.

Le parlava come ad un fanciullo, cercava di calmarla; gentile, amoroso, cercava di prenderle la mano ch'ella ritirava con forza, tutta dispettosa, fino a che egli, disperato a tant'ostinazione, si alzava d'improvviso, e dicendole con severo rimprovero: « Tu non m'ami più! », s'avviava per uscire.

Ma non era ancora all'uscio, che Melania gli correva dietro e lo avvinceva colle sue braccia.

Ella lo tormentava indicibilmente col suo amore e colla sua gelosia.

CAPITOLO XIX.

La principessa, eccitata dal mio racconto, si agitava sulla poltrona, si stringeva attorno alle spalle lo sciallettto come se avesse freddo, mormorava di tratto in tratto delle parole che io non comprendevo, e guardandomi fiso negli occhi e gettando il capo all'indietro mi accennò di continuare.

— Già... proprio così! pur troppo! — ricominciai. — La baronessa fu presa da quella malattia per la quale un autore tedesco ebbe a dire:

Eifersucht ist eine Leidenschaft
Die mit Eifer sucht was Leiden schaft.

« La gelosia è una passione che cerca con ardore ciò che procaccia dolore ».

Il barone Gleichen era di quei tipi che in generale le donne amano.

Snello, elegante, nobili lineamenti, occhi grandi, bruni, ardenti

(Continua).

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6,50	8,5	....	1,10	4,50	11,55	....
Pisa	....	8,—	8,20	3,5	8,40	10,35	....
Torino	8,—	....	....	3,5	10,25	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	8,40	....	....
Foligno-Ancona	6,—	11,55	....	5,55	10,20	....	....
Firenze-Milano	9,5	9,20	....	2,50	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	7,—	9,40	11,45	5,15	....	....	....
Civitavecchia	5,20	....	....	12,5	4,55	....	....
Frascati	6,27	9,25	....	12,—	3,15	5,10	6,45
Anzio-Nettuno	5,10	9,5	....	....	5,40	....	....
Albano-Marino	6,38	8,55	....	12,30	3,25	6,35	....
Velletri-Terracina	6,10	....	....	12,13	4,20	5,40	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	8,20	8,39	....	1,50	6,14	....	8,7
Pisa	6,25	10,10	....	6,35	10,6	11,20	....
Torino	6,25	10,10	....	11,20	....	....	....
Milano	6,25	10,10	....	11,20	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	3,40	10,—	....	....
Milano-Firenze	7,25	12,40	....	....	6,50	11,40	....
Tivoli-Avezzano	9,20	....	....	2,—	6,50	10,45	....
Frascati	6,57	9,47	....	12,52	5,40	8,30	10,26
Nettuno-Anzio	8,—	....	....	2,11	7,13	....	....
Marino-Albano	7,10	9,35	....	2,44	8,40	11,—	....
Velletri-Terracina	8,—	9,25	....	3,12	8,55	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	5,30a	6,8 a	7,55a	9,30a	11,4a	3. p	4,5p	6,26p
Bagni a.	6,37a	7,8 a	9,—a	10,30a	12,11	4,7p	5 3 p	7,33p
Tivoli a.	7,16a	7,55a	9,39a	11,9 a	12,51	4,49p	5,46	8,13p
Tivoli p.	5,—a	7,24a	8,24a	10,—a	11,33	3,39p	5,57	6,55p
Bagni p.	5,40a	8,5 a	9,5a	10,40a	12 12	4,8 p	6,36	7,35p
Roma a.	6,47a	9,5 a	10,10	11,47a	1,12p	5,16p	7,43	8,42p

— Festive: Tivoli parte 8,55 p. — Bagni p. 9,31 p. Roma arriva 10,42 p.

Corrispondenze
25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Omo Immaginai! Abbisognavami una tua parola, parto contento, presto sarò lontano con te sola. Colsi... fiori che dimenticasti, ma più belli! Grazie infinite, meriti ogni bene, quiete: non posso dartene di più!

Spirto Capisco distrazioni, dolce ricorrenza impedito di pensare a chi soffre. Ieri appena fatto due righe, oggi nulla. Quanto diversa. Volete poi sia calmo? Bel conforto! GENTILE. 989

19 Novembre Fammi contento una volta almeno! Non ti farò rimprovero. Sarai anzi ricompensata sapendo cose liete: perchè tanta irragionevole durezza? Un quarto di b. 992

Adorata Roma Duolmi trovarti poco bene, non averti veduta Domenica. Coraggio anche io non sentomi troppo bene causa vita angustiata. Unica felicità vederti, pensare in eterno tuo amabile sembiante. Pensa e credi sempre tuo FRASCATI?

Stabil. del *Popolo Romano* — Carta Ditta Enrico Magnan
Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.